L'AVVENIRE D'ITALIA

OMAC Pilosio 21 4

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 60 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 14 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Gömbös e Dollfuss ospiti di Roma

L'arrivo alla Capitale presenti le alte autorità dello Stato - Gömbös in udienza dal S. Padre - Il colloquio con Mussolini - Gli incontri di domani

L'incontro Gömbös-Mussolini

ROMA, 13 pom.

Oggi alle ore 12 il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale J. Gömbös, Presidente del Consiglio ungherese.

Il colloquio, improntato alla più viva cordialità, si è protratto per oltre un'ora e mezza.

Quindi il Presidente del Consiglio ungherese è intervenuto ad una colazione alla Legazione di Ungheria presso il Quirinale.

Gömbös alle ore 16 ha fatto visita al Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

Questa sera il Presidente Gömbös col suo seguito è intervenuto ad un pranzo ufficiale offerto dalla Legazione di Ungheria presso la Santa Sede.

Mussolini ha restituito la visita a Gömbös nel pomeriggio.

Stamane alle ore 11,20, il Presidente del Consiglio ungherese, Gömbös, si è recato al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Reali.

S. E. Gömbös era accompagnato dal Ministro di Ungheria presso la Real Casa, dall'Aiutante di campo e dal Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri. Il Capo del governo ungherese è stato ricevuto da S. E. il Prefetto e dal Rappresentante dei veterani. S. E. Gömbös, dopo aver apposto la firma all'albo dei visitatori, ha fatto deporre due corone sulle tombe dei Re. Quindi in automobile e con lo stesso seguito ha raggiunto piazza Venezia per rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Davanti al Vittoriano prestavano servizio d'onore i Carabinieri Reali ed a ricevere il Presidente del Consiglio ungherese si trovavano il Vice-Governatore di Roma, il Prefetto e un folto gruppo di ufficiali del presidio.

S. E. Gömbös ha sostato un minuto davanti alla tomba presso la quale ha poi deposto una corona d'alloro.

L'udienza del Santo Padre

ROMA, 13 pom.

Alle 18 Gömbös si è recato col suo seguito in Vaticano dove il Papa lo ha ammesso alla sua augusta presenza.

La giornata di ieri

ROMA, 13

Alle 21.40, con il treno presidenziale, è giunto a Roma S. E. Gömbös con le personalità del suo seguito, composto dei capi di sezione Ferenczi e Danilovici, del barone Apor, dai consiglieri ministeriali Winchkler, Pechy, Nemeshegöi Antal e dall'aiutante di campo comandante Petnehazy. Sullo stesso treno si trovavano anche il Ministro d'Italia in Ungheria e il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale recatosi ad incontrare il Presidente del Consiglio ungherese a Venezia.

Ad attendere l'arrivo di S. E. Gömbös alla stazione erano S. E. il Capo del Governo, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario agli Affari Esteri, i capi di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Affari Esteri, il capo del cerimoniale, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Erano inoltre presenti il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante del Corpo d'armata e, fra le personalità ungheresi, il consigliere della Legazione presso il Quirinale con tutto il personale della Legazione ed il Ministro ungherese presso la Santa Sede, il direttore dell'Accademia Ungherese a Roma con un folto gruppo di pensionati e numerosi membri della colonia. Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

Al giungere del treno, S. E. il Capo del Governo, avvicinatosi al compartimento, ove aveva viaggiato il Presidente del Consiglio ungherese, gli ha porto il suo benvenuto. Quando Mussolini e Gömbös sono apparsi sotto la pensilina esterna della stazione, dalla folla compatta, che si era riunita sul piazzale adiacente, si sono elevate grida vibranti di evviva.

S. E. Mussolini è salito in automobile con S. E. Gömbös, mentre nuove imponenti acclamazioni salutavano il passaggio dei due Capi di Governo. S. E. Gömbös ha preso alloggio alla Regia Legazione d'Ungheria.

L'arrivo di Dollfuss

ROMA, 13 pom.

Il Cancelliere Dollfuss è arrivato a Roma questa sera.

Impossibilitato a recarsi a Roma in aeroplano, come era in programma, a causa del cattivo tempo, il Cancelliere Dollfuss era partito ieri sera in treno alle 22, accompagnato dal Ministro Horndoyer e dal Capo di gabinetto Blass. Erano presenti tutti i Ministri e capi delle Associazioni patriottiche, l'Incaricato di Affari della R. Legazione d'Italia e l'Incaricato di Affari di Ungheria.

Il Cancelliere Dollfuss, intervistato da un giornalista italiano sulla natura del convegno di Roma tra i rappresentanti dei Governi d'Italia, di Austria e di Ungheria, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« *Non ho bisogno di sottolineare che per me è una vera gioia poter soggiornare nuovamente alcuni giorni nella capitale del vostro bel paese. Le ragioni e gli argomenti delle conversazioni di Roma sono già noti. Dopo diverse conferenze internazionali e specialmente dopo la conferenza di Stresa, il Duce del vostro paese, Mussolini, ha assunto l'iniziativa di stimolare in maniera efficace la ricostruzione economica del bacino danubiano. I colloqui di Roma sono un seguito di questa iniziativa e hanno carattere economico: si tratta cioè di esaminare le possibilità di ampliamento dei trattati bilaterali tra Vienna e Roma, Roma e Budapest, Budapest e Vienna e io sono convinto che queste conversazioni di Roma, come già le conversazioni precedenti, saranno un nuovo passo avanti sulla via segnata. Ciò che conduce i capi del Governo austriaco e ungherese a Roma è la sincera volontà di opporre un argine mediante l'attivo appoggio del Governo italiano e del suo Capo al malessere economico che sempre opprime questa parte di Europa, e di contribuire così alla tranquillità non solo del bacino danubiano, ma anche alla causa della pace europea economica e politica* ».

Il Cancelliere, richiesto quali saranno i prossimi sviluppi della riforma sociale iniziata con la nuova legge austriaca sul lavoro, ha detto che i principi fondamentali della nuova costituzione si basano sull'ideale corporativo e le nuove camere corporative dovranno dedicarsi a un lavoro produttivo non già alle beghe personali che sono state la causa della decadenza del parlamentarismo democratico in Austria.

Il Cancelliere Dollfuss

I prossimi incontri

ROMA, 13 pom.

Per domani sono previsti oltre a una colazione offerta dal Gran Maestro dell'Ordine di Malta anche dei saggi ippici alla Scuola militare di Tor di Quinto, un pranzo d'onore a Palazzo Venezia, offerto dal Capo del Governo, e in serata nei maestosi saloni del Cardinale Barbo, a Palazzo Venezia, si svolgerà un ricevimento ufficiale con intervento del Corpo diplomatico e delle alte autorità dello Stato.

Giovedì poi alle ore 11,20, il Re riceverà in udienza generale Gömbös e quindi intratterrà a una colazione intima il Presidente del Consiglio ungherese e il Cancelliere federale austriaco Dollfuss, i loro seguiti e i componenti le Missioni diplomatiche di Ungheria ed Austria. Alle 20,30 una rappresentazione straordinaria dell'Aida avrà luogo al Teatro Reale dell'Opera in onore degli illustri ospiti.

Infine venerdì il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri offrirà una colazione alla Casina delle Rose a Villa Umberto e in serata alle 21.30 il Governatore di Roma offrirà un ricevimento nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio in onore di Gömbös e Dollfuss con intervento dei Cavalieri di Malta, dei quattro grandi Priorati venuti a Roma.

Opposizioni inglesi smentite

VIENNA, 13 pom.

Il *Von und Montag Zeitung* scrive che la conferenza a tre è assolutamente l'evento più importante della politica europea. I tre Stati seguono la stessa via. Bisogna anche calcolare che nel futuro la comunanza delle mète dovrà portare con sè anche una comunanza del fronte spirituale e culturale. La voce che l'Inghilterra abbia elevato delle obbiezioni ad una intesa franco-italiana del bacino danubiano è una favola messa in giro dai nazionalsocialisti. Le basi economiche dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria sono ancora più interessanti di quelle politiche. Poichè un'unione doganale è esclusa e la concezione di Mussolini si basa sugli accordi di Stresa, anche la Piccola Intesa può essere inclusa in ogni nuova combinazione nel Bacino Danubiano. La sola condizione — conclude il giornale — è che il concetto della preferenza si faccia strada.

La grande settimana del problema medio europeo

BUDAPEST, 13 pom.

Il conservatore *Pester Lloyd* scrive:

« Si inizia la grande settimana per il problema della media Europa e specialmente per il destino e l'avvenire del bacino danubiano. Sarebbe prematuro fare previsioni circa i risultati delle conversazioni di Roma. A tale proposito avrà grande importanza l'atteggiamento della Francia. Sembra certo, che la Francia non si opponga all'iniziativa di Mussolini ma anzi cerchi di influire sulla Piccola Intesa e particolarmente sulla Cecoslovacchia, perchè assumano un atteggiamento conciliante ».

Il giornale aggiunge, che si deve ritenere, che Mussolini Dollfuss e Gömbös, quale che possa essere l'atteggiamento di Praga, procederanno sulla via che solo ritengono giusta. Il filo governativo *Nyolez Orai Ujsag* rileva la cordialità dell'accoglienze fatte a Gömbös durante il passaggio in Austria.

Il democratico *Magnarorszag* in un editoriale scrive: « La Provvidenza faccia sì che questa volta trovino realizzazione i sogni dell'Ungheria. Di ciò si sente il bisogno non solo in Ungheria, ma anche in tutto il bacino danubiano ed in Europa. Possiamo bene sperare, senza eccedere in ottimismo, poichè le basi della cooperazione italo-austro-ungherese son segnate dalla natura. Fortunatamente i progressi dell'Anschluss hanno convinto i circoli responsabili francesi a non opporsi più all'orientamento italo-austro-ungherese. Il tempo ha lavorato per noi; ora incominciamo a vederne i frutti ».

Il parere del "Temps,,

PARIGI, 13 pom.

Sui colloqui di Roma il *Temps* scrive:

« Basta guardare la carta per comprendere, che gli interessi permanenti dell'Italia determineranno sempre questa nazione a stare sotto la pena di doversi rassegnare ad essere una potenza al seguito; ciò che non è certamente nella natura nè nel carattere del Capo del Governo, e ad opporsi sempre a qualsiasi egemonia tedesca nell'Europa centrale. E' di là che bisogna partire per comprendere la politica che si sviluppa attualmente a Roma. Un'Europa centrale forte, capace di vivere una vita propria è la migliore garanzia della sicurezza italiana. Il mantenimento dell'indipendenza dell'Austria è la principale carta di tale politica, che non può dare tutti i risultati se non congloba effettivamente tutti gli Stati danubiani e se non assicura a ciascuno di essi gli stessi vantaggi e la stessa certezza d'indipendenza.

Sarà errore il credere che questo risultato possa essere raggiunto con una unione doganale italo-austro-ungherese, la quale avrebbe per effetto di opporre sul terreno economico come sul terreno politico il blocco Italia-Austria-Ungheria al blocco della Piccola Intesa, è un errore questo, che nelle circostanze attuali, quali che siano le ambizioni dell'Italia fascista, Mussolini non commetterà. La condizione *sine qua non* per il successo di una politica realistica e di organizzazione economica nell'Europa centrale si riassume nel principio che è stato il punto di partenza del riavvicinamento franco-italiano per una reale collaborazione nel centro del continente dell'intesa regionale tra l'Austria-Ungheria, la Piccola Intesa e, sempre chè lo accetti, la Bulgaria, all'infuori di qualsiasi tutela politica di qualsiasi grande potenza.

La diplomazia francese, come si sa, favorisce con tutta la sua influenza una *detente* tra Roma e la Piccola Intesa e non vi è dubbio che sotto questo rapporto l'atmosfera è molto cambiata durante le ultime settimane.

A Praga ed a Belgrado specialmente si esaminano le prospettive di un accordo sincero sotto tutt'altro aspetto che l'anno scorso. Non bisogna attendersi di vedere i colloqui di Roma giungere a risultati decisivi. Sarà già molto se si riuscirà a constatare un accordo di principio sulle grandi linee dell'opera da realizzare. L'essenziale è che si sappia mantenersi, nonostante alcune impazienze ungheresi, sul terreno puramente economico e che si voglia evitare di complicare il problema arrestandosi ad alcune rivendicazioni politiche come quella della revisione dei trattati, la quale basterebbe a compromettere tutto ».

La riservatezza della stampa romena

BUCAREST, 13 pom.

Questa stampa continua a mostrare interesse per le prossime conversazioni italo - austro - ungheresi, mantenendo tuttavia un atteggiamento riservato. Il concetto unanimemente espresso da questi giornali è che nessuna soluzione potrà essere data al problema dell'Europa senza il concorso della Piccola Intesa o contro i suoi interessi.

Le notizie sul riavvicinamento italo-francese contribuiscono tuttavia ad ingenerare fiducia nelle soluzioni che saranno prese a Roma.

I giornali democratici, e quindi ostilissimi ad ogni iniziativa diplomatica italiana si esprimono ora senza la solita acrimonia

L'*Adeverul* scrive:

« Non siamo in possesso di informazioni sul come l'Italia e Francia credono di realizzare l'accordo generale tra gli Stati dell'Europa Centrale e orientale, non dubitiamo però che il modo come si svolgeranno le trattative di Roma e le decisioni che saranno prese chiariranno anche questa questione cui sono connessi importanti problemi ».

A sua volta la *Lupta* dice:

« L'iniziativa dell'Italia in vista di realizzazione una collaborazione economica tra i paesi interessati nella questione dell'Europa danubiana non può inquietare alcuno dei paesi convinti della necessità di una intesa generale e di una collaborazione economica imposta dalla salvaguardia degli interessi generali ».

Secondo l'ufficiosa *Independence Romaine*, tra non molto si avrebbe un riavvicinamento tra l'Italia e la Piccola Intesa, che hanno numerosi interessi in comune. L'evoluzione degli avvenimenti dell'Europa centrale ravviva le speranze in tale senso La Piccola Intesa costituisce la migliore diga contro l'irrompere del germanismo e pertanto costituisce uno dei migliori appoggi della politica romana.

Grandiosa dimostrazione degli operai viennesi a Dollfuss

VIENNA, 13 pom.

Nel pomeriggio di sabato 10 marzo il Commissario governativo per Vienna, Ministro Schnitz, ha distribuito le decorazioni conferite a tutti quegli operai ed impiegati delle aziende municipali del Comune di Vienna, che nei giorni della rivolta, pur con pericolo della propria vita, erano rimasti a disimpegnare il loro servizio.

Dopo la cerimonia ed i discorsi di circostanza, per invito del Ministro Schnitz, tutti i convenuti assieme a quanti altri si erano riuniti alla cerimonia, si sono recati in corteo al Ballplatz, dove hanno entusiasticamente acclamato il Cancelliere Dollfuss. Il corteo, che era composto di varie migliaia di persone, ha improvvisato una grandiosa ed imponente manifestazione di simpatia al Cancelliere.

La politica estera jugoslava

nel discorso del Ministro Yeftic

BELGRADO, 13 pom.

In occasione della discussione alla Camera del bilancio del Ministero degli esteri, il Ministro di quel dicastero, Yeftic, ha fatto una esposizione della politica estera jugoslava.

Il ministro ha rilevato che tale politica è fondata sui trattati di pace e sugli impegni che ne derivano e si sviluppa nel senso di stringere sempre più saldi rapporti internazionali, di cooperare all'organizzazione della pace e manifestare il suo attaccamento alla S. D. N. e al suo patto.

Il riavvicinamento con la Bulgaria

Per quanto riguarda particolarmente l'intesa per l'organizzazione della pace e la collaborazione nei Balcani, l'oratore afferma, che il governo jugoslavo non ha lasciato passare alcuna occasione per lavorare e cooperare alla creazione di una atmosfera di fiducia fra i popoli balcanici. Così la Jugoslavia ha studiato con la Grecia, la Turchia e la Bulgaria le possibilità di un migliore sviluppo dei rapporti reciproci come della organizzazione degli sforzi comuni per il consolidamento della situazione nei Balcani I maggiori sforzi sono stati compiuti dal Governo jugoslavo per il riavvicinamento con la Bulgaria, verso la quale, ha detto Yeftic, la Jugoslavia proseguirà questa politica, ritenendo sinceramente, che il riavvicinamento dei due popoli fratelli e dei due regni vicini risponda naturalmente ai bisogni di una pace durevole e al progresso sicuro dei Balcani.

Dopo aver espresso la speranza, che anche Sofia sia dell'opinione che una simile politica inspirata dal sentimento della sicurezza e della pacificazione dei Balcani non è diretta contro alcuno, il Ministro ha aggiunto che il popolo jugoslavo si rende conto che la politica di riavvicinamento e di collaborazione con i popoli balcanici costituisce una garanzia della libertà nazionale e un pegno per un avvenire migliore, e per questo è sempre disposto all'accordo e alla collaborazione con tutti i popoli balcanici per la libertà e l'indipendenza dei Balcani ed è egualmente deciso a lottare fino all'estremo contro gli invasori stranieri da ovunque venissero come anche contro tutti i loro inconscienti alleati nei Balcani.

Il Patto balcanico

L'idea del patto, egli ha affermato, è in piena armonia con la politica tradizionale della Jugoslavia, che è quella di voler, che nei Balcani vi siano soltanto popoli balcanici indipendenti, d'accordo e unanimi nel garantire la loro indipendenza e nel lavorare alla prosperità del loro avvenire.

Così come è, senza l'Albania e la Bulgaria, il patto può prestarsi a delle obiezioni, ma non bisogna dimenticare che esso costituisce il primo e unico tentativo effettuato per l'organizzazione durevole della pace e della sicurezza nei Balcani. Il patto rappresenta il massimo di ciò che poteva essere realizzato nelle condizioni presenti. I nostri desideri vanno al di là, la nostra attività non si può fermare. Il patto è uno strumento politico positivo di accordo e di pace nei Balcani e non deve essere che questo.

Yeftic ha sostenuto essere inesatto considerare il patto come espressione di una alleanza puntata direttamente o indirettamente contro una potenza qualsiasi. Il patto mira alla pace e alla sicurezza balcanica per un superiore scopo della politica balcanica. « Non essere strumento nelle mani di chicchessia, non servire agli scopi di nessuno qualunque sia il miraggio e il vantaggio che ce ne possa venire, ciò ci sembra essere una politica sana ben diversa cioè, da una politica perniciosa e pericolosa ».

Dopo avere dichiarato, che il consolidamento della indipendenza dell'Albania costituisce la tendenza sincera della politica e degli sforzi jugoslavi e che con Tirana si possono registrare seri progressi nei reciproci rapporti, il ministro ha toccato la questione dei progetti di restaurazione della Monarchia Absburgica. Una politica di restaurazione degli Asburgo, egli ha affermato, non è e non può essere una politica di consolidamento e di tranquillità. Essa è diretta contro l'ordine, contro la pace. Chi la vuole vuole il male dei popoli e fra i popoli. Per quanto ci concerne, il popolo jugoslavo che non indietreggiò davanti alla Monarchia austro-ungherese vivente non indietreggerà naturalmente davanti al suo fantasma.

La restaurazione absburgica

Yeftic ha quindi accennato al prossimo convegno di Roma tra i capi del governo italiano, ungherese ed austriaco, rilevandone l'importanza ed ha affermato, che la Jugoslavia si riserva di decidere il suo atteggiamento quando saranno noti i risultati della conferenza.

Il problema, egli ha aggiunto, non può essere risolto e non deve esserlo per soddisfare gli interessi di questa o di quella potenza. Bisogna risolverlo avendo unicamente in vista gli interessi della pace durevole e il consolidamento delle relazioni internazionali, come è imposto dai trattati e dagli impegni internazionali.

La politica della Jugoslavia è stata sempre e sarà sempre diretta in questo senso, avendo nei confronti dell'Austria e del suo popolo le migliori disposizioni ed amichevoli relazioni ».

Il Ministro ha infine abbordato la questione del disarmo sottolineando che la Jugoslavia non ha cessato di collaborare con gli altri governi per regolare, in modo positivo ed attraverso le intese, questa importante questione ed augurandosi che i governi responsabili facciano tutti gli sforzi perchè nella politica di pace e nella fiducia internazionale intervenga un mutamento positivo e nella questione di disarmo possa raggiungersi l'accordo.

L'esposizione del ministro è stata applaudita da tutta la Camera.

Concorsi

ROMA, 13 pom.

Con recente decreto ministeriale, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale del Regno* n. 31 è stato indetto un concorso per esami a 13 posti di vice-segretario nell'Amministrazione centrale della guerra, cui possono prendere parte coloro che sono muniti di dipoma di laurea in giurisprudenza o di laurea equipollente e che abbiano raggiunto il grado di ufficiale di complemento.

Per qualsiasi informazione e notizia e per avere copia del bando di concorso, con il relativo programma di esami, gli interessati possono rivolgersi al Ministero della Guerra.

Il Ministero delle Corporazioni indice un concorso per titoli e per esami a due posti di delegato corporativo aggiunto (grado 8.o, gruppo A) nel ruolo dei servizi speciali delle Corporazioni.

Possono prendere parte al concorso i magistrati dell'ordine giudiziario che abbiano grado non inferiore a quello di giudice aggiunto o equiparato e abbiano almeno 4 anni di servizio effettivo e i funzionari del gruppo A di grado non inferiore al 9.o dell'Amministrazione dello Stato che siano muniti di laurea in giurisprudenza o in scienze sindacali o economico-commerciali o politiche o sociali.

Dal concorso sono escluse le donne.

La domanda di ammissione al concorso redatta in carta da bollo da lire 5, dovrà essere inviata al Ministero delle Corporazioni (Direzione generale del Segretariato del Consiglio nazionale delle Corporazioni degli affari generali e del personale: Divisione del personale affari generali) non oltre il termine di 70 giorni dalla data odierna

Il Ministero della Educazione Nazionale ha indetto i seguenti concorsi:

Presso il Reale educandato femminile « Agli Angeli » di Verona sono indetti i seguenti concorsi per esami e per titoli: 1 cattedra di lingua e lettere latine; 1 cattedra di scienze fisiche e naturali: 1 posto di maestra istitutrice di seconda classe.

Le domande di ammissione al concorso suddetto dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile di Verona entro 60 giorni a partire da oggi

Presso il Reale educandato femminile di Mantagnana son indetti i seguenti concorsi: 1 cattedra di materie letterarie; 1 posto di maestra istitutrice di seconda classe.

Le domande di ammissione al concorso anzidetto dovranno essere presentate al presidente del Reale educandato femminile di Montagnana entro 60 giorni a partire da oggi.

I tentativi in Germania di una Chiesa Nazionale

I moniti dell'Episcopato cattolico

BERLINO, 13 pom.

La tendenza livellatrice continua ad ispirare l'azione del regime nazional socialista. Entrando in campi di attività non solo quelli politici sociali e scolastico educativi, ma anche, a giudicare da certe affermazioni, nel terreno religioso. E la sincronizzazione trova la sua legge suprema, la sua inappellabile giustificazione nel mito della comunità del sangue germanico, nell'inesausta vigoria della cosidetta razza ariana, che dovrebbe informare tutta la vita materiale e spirituale del popolo tedesco. Abbiamo visto come i protestanti nazional socialisti siano riusciti a sincronizzare la loro Chiesa Evangelica col Terzo Reich. I vittoria è contrastata, ma non sembra che essi siano disposti a tornare indietro. Ora una vasta ed autorevole corrente del nazional socialismo dirige i suoi sforzi contro il cattolicesimo, con l'intento confessato di allontanarlo da Roma. Nel pensiero evangelico del Reich il cattolicesimo latino di Roma dovrebbe, poi, costituire quella Chiesa nazionale intimamente tedesca, che i dottrinari del razzismo hanno sempre propugnato come una nuova, imprescindibile necessità della nuova Germania.

Nuove affermazioni di Rosemberg

Commentando il discorso, che Alfredo Rosemberg ha tenuto il 22 febbraio, all'Opera Kroll di Berlino abbiamo sottolineato la sua moderazione verbale, pur rilevando che i principi da lui esposti implicano tutte le aberrazioni che la Chiesa ha condannato anche recentemente Il Rosemberg aveva dichiarato che il nazional socialismo riconosce e difende tutte le Confessioni religiose compatibili col germanesimo, e notavamo che lo stesso regime hitleriano si era risolto a stabilire la compatibilità fra germanesimo e cattolicesimo, concludendo liberamente un Concordato con la Santa Sede. dunque, dicevamo, il nazional socialismo riconosce e difende la Chiesa cattolica.

Ora, parlando il 2 marzo a Weimar, il Rosemberg ha detto parole che possono dar luogo a gravi dubbi. Egli ha dichiarato che il nazional socialismo rispetterà ogni sincera sentita professione religiosa, che non combatta per formule dogmatiche ma per intimo rinnovamento. In contrasto con il dogma ecclesiastico il nazional socialismo vuol fare appello ai lati buoni dell'uomo, alla sua coscienza di onore, al suo orgoglio, e non rimproverarlo di continuo come fa la Chiesa per i suoi peccati. Parlando chiaro, a quale chiesa allude il Rosemberg? Noi temiamo si tratti della Chiesa cattolica.

Gli accenni del Rosemberg sono ispirati a mentalità neo pagana, informata ad una scuola protestante, esprimono la volontà di subordinare l'idea religiosa ad una arbitraria idea di parte, negano la patria futura col pretesto gratuito di voler favorire la patria terrena, calpestano i più santi diritti di Roma.

Ma è inutile polemizzare col Rosemberg. La Chiesa si è pronunciata con una formale condanna, e questa per noi cattolici deve bastare. Non possiamo ignorare però che un'altra personalità responsabile, il Ministro bavarese dell'Istruzione Schemm, capo dell'associazione dei maestri nazional socialisti, segua specialmente le orme del Rosemberg, quando afferma: « Non vogliamo lotte dogmatiche, ma l'interiorizzazione della vita statale. Le Chiese debbono accettare l'idea di razza e di popolo, debbono predicare il Redentore, come un santo uomo tedesco. E' stato un errore gravissimo togliere dalla figura del Salvatore gli aspetti di lotta, e presentarlo nell'abito della umiliazione ».

D'altra parte lo stesso capo della gioventù del Reich, Baldur Von Schrach, riafferma, in ogni occasione, che non può ammettere che i giovani siano divisi da barriere religiose.

Le preoccupazioni dei cattolici

« Si è detto, egli ha dichiarato il 22 febbraio u. s. che le Associazioni Cristiane non possono essere incorporate nella gioventù hitleriana, perchè il suo Capo non si dice apertamente cattolico o protestante. Con questo io non sono capo della gioventù cattolica nè di quella protestante, ma capo della gioventù tedesca. Non valorizziamo le confessioni ma il germanesimo, e a coloro che pongono di questi pregiudizi io rimprovero di voler nuovamente distruggere la unità tedesca ».

Nei giorni scorsi il pagano « Movimento popolare per una fede tedesca » ha pubblicato il suo programma. Il primo punto di questa magna carta dice testualmente: « noi miriamo ad una comunità religiosa di tutti i tedeschi, sul fondamento d'una fede tedesca e conseguenti scopi finali, un popolo, un Reich, una fede ». Nella breve postilla del programma è detto: « Chi trova queste chiare frasi poco esaurienti può rileggersi il capitolo « Chiesa popolare tedesca e scuola del libro » nel « Mito del XX secolo » di Alfredo Rosemberg. « Cittadini tedeschi di tutte le confessioni, lottate e combattete per la fede tedesca ».

Tutti vedono come, in queste circostanze, siano giustificate le preoccupazioni dell'Episcopato. Recentemente il Vescovo di Berlino ha posto in guardia i giovani dalle insidie del movimento, per la fede tedesca; altrettanto hanno fatto e continuano a fare gli altri pastori. E' colpevole chi si sente di sottrarre migliaia di anime giovani alla Chiesa e al suo magistero di vita, per educarli secondo principi teorici lontani dalla vita, e in contrasto non solo con l'insegnamento evangelico, ma con gli insegnamenti del più elementare buon senso.

Non si vede come, su questa base, possa sorgere la nuova Germania, perchè non è possibile costruire nessuna stabile e grandiosa civiltà senza Dio. Si afferma di lottare per i valori, ma per quali valori? Intanto la preoccupazione delle famiglie cristiane è vivissima. Essi vedono la formazione dei loro figli, insidiata di oscure ideologie mitiche in contrasto coi loro più cari principi, e temono per la salvezza della loro compagine. Noi vogliamo augurarci che l'eco di tali preoccupazioni possa far riconoscere l'errore che, se continuasse, potrebbe provocare irreparabili danni nella coscienza di un grande popolo.

La prossima visita di Barthou in Belgio

PARIGI, 13 pom.

Secondo il *Matin*, il ministro degli esteri Barthou si recherà a Bruxelles il 25 marzo per effettuarvi la visita, che aveva intenzione di fare fin da questa settimana al ministro degli esteri belga, Hymans.

I NUOVI DEPUTATI

Dati biografici

ROMA, 13 pom.

Un altro *Foglio di disposizioni* firmato oggi dal Segretario del Partito, reca il seguente elenco di nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 corrente:

FERRAGATTA GARIBOLDI GIOVANNI: nato a Carisio Vercellese (Vercelli) il 27 aprile 1888; dottore in legge; iscritto nel P. N. F. dal 25 aprile 1921; combattente; decorato al valore militare.

FERRARIO ARTEMIO: nato a Milano il 26 luglio 1885; dottore in ingegneria; industriale; iscritto nel P. N. F. dal 1.o gennaio 1926; combattente.

FERRONI FERRUCCIO: nato ad Ancona il 5 aprile 1887; dottore in legge; iscritto nel P. N. F. dal 1.o settembre 1922.

FOLLIERO ENRICO: nato a Spezzano Grande (Cosenza) il 17 febbraio 1899; organizzatore; iscritto nel P. N. F. dal 10 marzo 1920; combattente.

FORMENTON GIUSEPPE FRANCESCO: nato a Marano Vicentino (Vicenza) il 22 novembre 1893; dottore in medicina e chirurgia; iscritto nel P. N. F. dal 28 dicembre 1920; combattente.

FOSSI MARIO: nato a Napoli il 28 novembre 1900; dottore in legge; iscritto nel P. N. F. dal 10 novembre 1920.

GALLENI OSCAR: nato a Pietrasanta (Lucca) il 28 settembre 1898; dottore in ingegneria; iscritto nel P. N. F. dal 30 aprile 1921; combattente.

GARBACCIO LIONELLO: nato a Messo Santamaria (Vercelli) il 13 dicembre 1885; industriale; iscritto nel P. N. F. dal 1.o gennaio 1923.

GASTALDI ANDREA: nato a Sommariva del Bosco (Cuneo) il 26 giugno 1898; organizzatore; iscritto nel P. N. F. dal 15 novembre 1920; combattente.

GENNAIOLI MARCO: nato ad Anghiari (Arezzo) il 16 marzo 1896; dottore in scienze agrarie; iscritto nel P. N. F. dal 2 maggio 1921; combattente.

GHIGI ALESSANDRO: nato a Bologna il 9 febbraio 1875; dottore in scienze naturali; Rettore della R. Università di Bologna; iscritto nel P. N. F. dal 1.o gennaio 1924.

GIANNANTONIO ETTORE: nato a Civitaquana (Pescara) il 30 maggio 1889; organizzatore: iscritto nel P. N. F. dal 1.o gennaio 1920; combattente; decorato al valor militare.

GIGLIOLI GIULIO QUIRINO: nato a Roma il 25 marzo 1886; dottore in lettere; professore ordinario nella R. Università di Roma; iscritto nel P. N. F. dal 23 marzo 1919; combattente, decorato al valor militare.

GIOVANNINI MARIO: nato a Vairano Patenora (Napoli) il 1.o giugno 1903; dottore in ingegneria, inscritto nel P. N. F. dal 12 novembre 1920.

GRIFFEY CARLO: nato a Baulmes (Svizzera) il 25 marzo 1895; dottore in ingegneria; iscritto nel P. N. F. dal 1.o maggio 1925; combattente, decorato al valor militare.

GUIDI GIOVANNI: nato a San Remo (Imperia) il 20 marzo 1903; dottore in legge; inscritto nel P. N. F. dal 29 novembre 1920.

GUSATTI BONSENBIANTE BERNARDO: nato a Belluno il 27 novembre 1896; avvocato; iscritto nel P. N. F. dal giugno 1921; combattente, decorato al valor militare.

GUZZELONI ANGELO: nato a Pessina Cremonese (Cremona) il 18 dicembre 1876; dottore in scienze economiche e ragioneria; fiduciario nazionale dell'Associazione fascista dei ferrovieri; iscritto nel P. N. F. dal 1.o giugno 1923.

HOST VENTURI GINO: nato a Fiume il 25 giugno 1892; organizzatore; iscritto nel P. N. F. dal 1.o ottobre 1920; combattente, decorato al valor militare.

KLINGER UMBERTO: nato a Saluzzo (Cuneo), il 3 agosto 1900; dirigente di Società di navigazione aerea; iscritto nel P. N. F. dal 20 ottobre 1920; combattente, decorato al valor militare.

Dalla Città del Vaticano

Il Concistoro semipubblico per la canonizzazione dei Beati Cottolengo, Corrado Parzham e M. Redi

CITTA' DEL VATICANO, 13

Ieri, nell' Aula Concistoriale, ha avuto luogo il Concistoro semipubblico, per la canonizzazione dei Beati Benedetto Cottolengo, Corrado da Parzham e Beata Margherita Redi. Vi hanno preso parte i Cardinali Granito di Belmonte, Lega, Sbarretti, Sincero, Gasparri Enrico, Gasparri Pietro, Bisleti, Mori, Capotosti, Lauri, Lepicier, Segura, Pacelli, Marchetti, Rossi, Serafini, Lienart, Dolci, Fumasoni Biondi, Laurenti, Verde, i Patriarchi De Huyn e Vicentini, trenta Arcivescovi e Vescovi, gli Abati Salvi Di Subbiaco e Vannucci di San Paolo, il Segretario dei Riti, Mons. Carinci, il Promotore della Fede, Mons. Natucci, il Decano dei Protonotari apostolici di Numero, Mons. Wilpert, e gli uditori di Rota, Monsignori Grazioli e Quattroculo.

Dopo l'*extra omnes*, il Papa ha recitato l'invocazione dello Spirito Santo e l'Oremus, ed ha fatto una breve allocuzione, riassumendo i procedimenti delle tre cause, ed invitando i Cardinali e Vescovi ad esprimere il loro parere in merito alle tre canonizzazioni. Primo fra tutti ha risposto, leggendo il suo voto, il Cardinale Decano e quindi gli altri Porporati, secondo l'ordine di precedenza. Hanno poi letto il voto i Patriarchi de Huyn e Vicetini, quindi gli Arcivescovi e Vescovi, Assistenti al Soglio, Mons. Zonghi, Arcivescovo di Colossi, Trocchi, Arcivescovo di Lacedomia, Cremonesi Vescovo di Nicodemia, e Zampini Vescovo di Porfiriota, ed infine gli Arcivescovi, Monsignori Cattaneo di Palmirà, Pellizzo di Amiata, i Vescovi Monsignori Leopardi di Osimo e Cingoli, Pasetto di Gera e Migliorelli di Samo.

Tutti gli altri membri dell'Episcopato presenti, hanno manifestato il loro parere con la rituale formula *placet*, ed hanno consegnato il voto scritto al Maestro delle Cerimonie, quindi hanno letto il voto gli Abati Salvi e Vannucci. Dopo le votazioni, il Papa ha manifestato il suo compiacimento per l'unanimità dei consensi, ed ha stabilito che le canonizzazioni dei Beati Cottolengo e della Beata Redi abbiano luogo lunedì 19 corrente, festa di S. Giuseppe, e quella di Corrado da Parzham, domenica 20 Maggio, solennità di Pentecoste I Protonotari apostolici hanno preso impegno di redigere pubblico strumento del Concistoro celebrato chiamando a testimoni i Camerieri segreti partecipanti, Mons. Arborio Mella e Migone. Il Santo Padre impartiva, quindi, la benedizione apostolica, con la quale l'attuale Concistoro si è chiuso.

La erezione dell'Abbazia di S. Girolamo "in Urbe,,

Il Padre Enrico Quentin primo abate del Monastero

Con la Costituzione Apostolica inter precipuas, *si è canonicamente eretta l'Abbazia di S. Girolamo in* Urbe, *cui vengono affidati i lavori per la revisione della Volgata e gli altri studi che il Santo Padre vorrà stabilire. Contemporaneamente il Pontefice ha nominato primo Abate di tale monastero il Padre don Enrico Quentin dei Benedettini.*

Ricevimenti in onore del pellegrinaggio di S. Marino

Il Conte Manassei di Collestatte, Ministro della Repubblica di S. Marino, ha offerto un ricevimento in onore del Pellegrinaggio Sanmarinese, ospite della nostra città. Vi sono intervenuti il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, i Monsignori Pizzardo e Ottaviani, il Cav. di Gran Croce Pericoli, Don Tommasetti, Procuratore generale dei Salesiani ed altri.

Coi 200 pellegrini era il Vescovo di Montefeltro, mons. Santi, alcuni membri del Consiglio Sovrano, tra cui quattro Capitani dei Castelli, il Conte Manzoni Borghese, ex Reggente, il Console Generale Gr. Uff. Stacchini, col Vice Console Cav. Uff. Duranti, l'Arciprete della Basilica di San Marino, con molti sacerdoti e alunni del Seminario. Il Cardinale Pacelli si intrattenne per vario tempo coi pellegrini, conversando affabilmente con essi e confortandoli alla fine con la Sua Benedizione.

Il Convegno del Militare Ordine di Malta

Il programma del pellegrinaggio

E' indetto per la corrente settimana il Convegno del Militare Ordine di Malta, per il Pellegrinaggio Giubilare. Il programma è il seguente: Mercoledì 14, ore 9, visita a S. Paolo; ore 15,30, a San Giovanni in Laterano; ore 17, a Santa Maria Maggiore; giovedì, 15, ore 18, messa nella Basilica Vaticana, con Comunione generale, distribuita dal Gran Priore dell'Ordine Cardinal Bisleti; ore 12, udienza Pontificia; Venerdì 16, ore 11, visita alla Sala San Giovanni, all'Ospedale di San Giacomo; ore 11,30, visita alla Mostra della Rivoluzione fascista; ore 16,30, udienza dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia; ore 22, ricevimento in Campidoglio; Sabato 17, ore 10, visita all'Esposizione missionaria a Palazzo Laterano e costituzione dell'Associazione Missionaria dell'Ordine; ore 17,30, Udienza del Capo del Governo; ore 18, deposizione di una corona sulla tomba del Milite Ignoto: ore 22 concerto sinfonico all'Augusteo. Domenica 18 mattina, messa nella Chiesa di Santa Maria del Priorato, nella villa dell'Ordine sull'Aventino; ore 22, ricevimento offerto dal Gran Maestro all'Albergo Excelsior; Lunedì 19, intervento alle canonizzazioni in S. Pietro del Gran Maestro, con una deputazione dell'Ordine da lui designata.

Il Convegno dell'Ordine, al quale parteciperanno non meno di 600 Cavalieri tanto per l'altezza dell'Istituzione quanto per la estetica dei costumi, sarà uno dei più importanti e caratteristici Pellegrinaggi dell'Anno Santo.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lienard, Vescovo di Lilla;

Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi apostolici;

S. E. il Marchese Persichetti Ugolini, Ministro della Repubblica di San Domingo col rev. Don Audonègui;

la Superiora Generale delle Figlie della Carità, Madre Lebrun.

Le visite giubilari del pellegrinaggio bolognese

I pellegrini saranno ricevuti domani dal Santo Padre

Stamane, alle ore 9, il Pellegrinaggio bolognese ha iniziato le visite giubilari, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, e quindi, processionalmente, si è recato nella Basilica di San Giovanni in Laterano, per poi raccogliersi, in una nuova manifestazione di fede, ai piedi della Scala Santa. Le visite giubilari si sono concluse nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, da dove i pellegrini, in appositi torpedoni, hanno fatto ritorno nei rispettivi alberghi. Nel pomeriggio il pellegrinaggio ha iniziato la visita ai monumenti dell'Urbe.

Domattina, alle ore 8, Sua Em.za il Cardinale Nasalli Rocca celebrerà la Santa Messa nella Basilica di San Pietro e quindi, tutti i pellegrini si accosteranno alla Santa Mensa Eucaristica. Dopo la solenne funzione, i pellegrini compiranno l'ultima visita giubilare, e quindi saranno ricevuti in udienza dal Papa alle ore 12,30.

Un pellegrinaggio di Metz

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di Metz, una cinquantina di persone presiedute dal Can.co Wagner, e dirette dal Can.co Moi. Ne fanno parte otto sacerdoti. Sua Santità ha pronunciato brevi parole di benvenuto e di compiacimento e, dopo aver esortato a raccogliere i frutti del Santo Giubileo, soggiungeva che l'abbondanza della vita cristiana è fonte di rimedio per i bisogni, non soltanto della Francia, ma di tutto il mondo, così che se tutti gli uomini praticassero la vita, secondo i desideri del Divin Redentore, già si sarebbero trovati i rimedi ai mali che affliggono il mondo. Ha concluso con i migliori voti e le più larghe benedizioni, benedicendo i presenti e tutta la Diocesi di Metz.

Un devoto indirizzo dei pellegrini di S. Marino al Santo Padre

Il Pellegrinaggio della Repubblica di S. Marino ha presentato al Santo Padre un devoto indirizzo, in cui, fra laltro, è detto: Questo che ora sta dinanzi a Voi, Beatissimo Padre è invero il primo pellegrinaggio statale della Repubblica, non primo in un significato spirituale e materiale insieme, perchè, nel puro senso spirituale, un mistico pellegrinaggio percorre da sè, quotidianamente, le vie della fede e dell'amore che congiungono l'umile Sacello del Santo fondatore e Patrono alla Cattedra infallibile di San Pietro. E questo, o Padre Santo, dal giorno fatidico in cui Marino si ritirò sulle altezze inaccessibili del monte, fino ad oggi e sempre! Mentre l'Impero, nella vertigine della gloria e della potenza, riteneva per sè l'omaggio che ora è dovuto a Dio, e preparava l'estremo attacco contro la fede di Cristo, mentre la Chiesa, ancora nascosta nelle Catacombe, ma ormai rigogliosamente fiorente dal sangue dei Martiri, nella stessa fede temprava l'anima e le forze per la grande battaglia, nel presentimento del prossimo, per opera delle mani e dello spirito santo di Marino, sorgeva la prima libera comunità cristiana. Non va poi dimenticato, Padre Santo, che la Repubblica oppose sempre il più fiero disprezzo ed una indomita resistenza, in tempi antichi e recenti, a lusinghe ed a seduzioni più gravi e pericolose, per la virtù di un popolo patriarcale e povero di qualsiasi minaccia. E ciò ha fatto anche a costo di profondi dolori, che solo la Divina Provvidenza, mercè l'altissima intercessione del nostro Santo, ha potuto, anche in così recentissimi, attenuare ».

L'indirizzo continua promettendo che il popolo continuerà intrepido nella sua devozione alla Sede Apostolica. Invoca, infine, la benedizione apostolica sulla nostra Repubblica, sui nostri supremi reggitori, sul Governo, sul popolo e su noi che abbiamo la sorte di essere qui, e renda fecondi di bene i nostri propositi e raccolga, nei secoli, l'invocazione che qui eleviamo: «Salvum fac popolum tuum, Domine, et benedic aereditati Marini!

Tristi ed incerte notizie sulla prigionia di P. Anselmo

KIANFU (Kiangsi, Cina), marzo

I Lazzaristi del Vicariato Apostolico di Kianfu, hanno fatto di tutto per avere notizie del loro confratello, P. Giacomo Anselmo, caduto nelle mani dei banditi a Lingkiang il 24 dicembre 1933; ma i loro sforzi non hanno ottenuto risultato veruno.

Alla fine di gennaio un missionario protestante scriveva d'aver saputo, da un cinese sfuggito ai briganti, che questi trattano con riguardo P. Anselmo, ma che difficilmente costui potrà sopportare una lunga prigionia.

Un Lazzarista del vicino Vicariato Apostolico di Nanchang ebbe l'assicurazione che se avesse spedito un messo a P. Anselmo, ne avrebbe potuto ricevere una lettera: il corriere difatti partì, ma i banditi, sotto la pressione dei regolari, cambiano continuamente nascondiglio e sono irreperibili. Intanto il 2 febbraio giunse a Kianfu un biglietto del prigioniero, scritto l'8 gennaio, ma impostato solo il 31: poche righe appena: « La mia salute non è buona... Tossisco molto... Ho la bronchite... ».

Si sa che i briganti chiedono una taglia enorme per la liberazione del missionario; ma nelle attuali circostanze è quasi impossibile anche entrare con essi in trattative, perchè le truppe di Ciang-kai-Scek, tornate dal Fukien, hanno ripreso contro di loro una lotta senza quartiere. (Agenzia Fides).

Il conflitto bolivo-paraguayano

La Commissione della S. d. N. rimpatria senza aver ottenuto alcun risultato

BUENOS AYRES, 13

La Commissione della Società delle Nazioni per il conflitto del Chaco dopo essersi inutilmente adoperata per la conclusione della pace, tra la Bolivia e il Paraguay, ha riconosciuto alla fine che è impossibile giungere a trattative dirette ara i due paesi e ha quindi deciso di imbarcarsi giovedì 15 corr. per fare ritorno in Euopa.

Il ritrovamento della torpediniera "Tomotsuru,,

TOKIO, 13 pom.

La torpediniera «Tomotsuru» che si riteneva perduta, è stata trovata completamente disalberata nei pressi dell'isola Shiiokojoma. Il Ministro della Marina si è rifiutato di dare informazioni sulle perdite di vite prima che sia compiuta l'inchiesta ordinata. Tuttavia, da informazioni indirette, si teme che l'intero equipaggio del cacciatorpediniere, vale a dire 113 uomini, sia perito quasi completamente nel naufragio durante la tempesta di ieri mattina. L'equipaggio che si componeva sopratutto di giovani reclute è rimasto prigioniero nella nave che fu ritrovata galleggiante capovolta. Solo tre uomini sarebbero stati trovati ancora vivi nell'acqua. L'equipaggio ha risposto ai colpi ripetutamente dati sullo scafo fino alle ore 21, quindi più nulla. I soccorritori si sono dati a pompare l'aria nella nave nella speranza che qualcuno sopravvivesse ancora nell'interno del «Tomotsurù» che è stato preso a rimorchio e condotto nella baia di Sesebo. La torpediniera Tomotsuri» era di tipo modernissimo ed era stata varata nel febbraio scorso durante una tempesta di neve.

L'accordo fondamentale franco-italiano nel commento parigino

PARIGI, 13

Il *Jour* scrive « Una volta di più nel momento in cui un impegno coraggioso dell'Inghilterra potrebbe tranquillizzare l'Europa continentale, è poco probabile che essa sia in stato di prenderlo. Ciò non è certo un incoraggiamento. Quello che incoraggia è il miglioramento dei rapporti franco-italiani. Roma e Parigi hanno avuto il sentimento della loro solidarietà. Ora che l'accordo è fatto su tre principi esenziali per la pace e la salute dell'Europa, e cioè l'intangibilità della indipendenza austriaca, l'impossibilità per la Francia di disarmare di più che non abbia già fatto, la necessità infine di mantenere il regime aureo, non si può che deplorare che delle singolarità della nostra politica personale non abbiano permesso prima di concludere questo Patto a due».

Grande animazione alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 13 pom.

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi si è recato in visita a Leptismagna, ammirandovi quelle rovine romane ed esprimendo il suo compiacimento per l'alacre ritmo dei nuovi lavori di scavo.

Il Maresciallo Balbo ha offerto a palazzo una colazione di onore ai rappresentanti della stampa estera e nazionale qui convenuti in occasione della ottava fiera. Il Podestà ha dato in municipio un ricevimento in onore delle rappresentanze ufficiali cui sono intervenuti il Governatore, e le rappresentanze del Senato, della Camera, del Governatorato di Roma, tutte le autorità e la parte più eletta della cittadinanza. Al teatro Miran...re ha avuto luogo una serata di gala con la «Tosca» alla quale hanno presenziato il governatore, varie rappresentanze, ed un numerosissimo pubblico. Nella giornata di oggi i visitatori della fiera sono stati numerosissimi e si sono concluse le prime trattazioni commerciali. La città continua a presentare una grandissima animazione.

Un piano regolatore per la città di Lecce

ROMA, 13 pom.

Lo sviluppo sempre crescente della città di Lecce, la necessità di coordinare i vecchi con i nuovi quartieri, di risanare quelli igienicamente meno felici, di dare a questi le direttive per la loro futura espansione, hanno determinato il comune di Lecce a studiare e a presentare un progetto di piano regolatore edilizio e di ampliamento di quella città. Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 3 marzo u.s. ha approvato infatti un decreto legge che detta le norme e approva il progetto per l'esecuzione del piano regolatore della città.

Data la natura dell'opera, data la necessità che si attui per gradi, il progetto non poteva essere che di massima la sua natura è appunto quella di dettare le grandi linee.

E' stato stabilito in anni 10 il termine per l'attuazione dei singoli piani particolareggiati.

Vengono anche concesse al comune agevolazioni per la pronta attuazione dell'opera, come norme abbrevianti la procedura espropriativa, e per dirimere controversie sono stati fissati nel decreto, altresì, i criteri da seguirsi nella determinazione delle indennità di sproprio, e al fine di favorire le ricostruzioni è stata concessa l'esenzione venticinquennale dalle imposte per le nuove costruzioni e ricostruzioni, eseguite in dipendenza dell'esecuzione dei singoli piani particolareggiati.

Gazzetta ufficiale

Per le opere di colonizzazione

ROMA, 13 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che reca provvedimenti per facilitare operazioni di colonizzazione che si svolgono in condizioni di particolare disagio.

Il decreto si compone del seguente articolo unico:

Il Ministro per le finanze con le modalità e cautele da stabilirsi in apposita convenzione, è autorizzato a concedere la garanzia dello Stato per operazioni di finanziamento destinate ad aiutare opere di colonizzazione che si svolgono in condizioni di particolare disagio.

Sono autorizzati a partecipare a tali operazioni anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza sociale per una somma non eccedente in complesso L. 3 milioni.

La garanzia di cui sopra non può avere efficacia per somme superiori alle lire 300.000 mila ad anno pr la durata di 5 anni.

Il decreto suddetto va in vigore da oggi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si stabilisce che le facilitazioni concesse sulle ferrovie dello Stato agli stranieri che verranno in Italia sino al 21 aprile 1934 XII, sono prorogate sino al 30 settembre 1934 XII.

TRA I LIBRI

Nuove Opere di P. Roberto da Nove

Dai pulpiti delle grandi cattedrali, come dai palchi di parecchi teatri di Italia, ancor risuona l'eco della predicazione fervida, rapida, vigorosa del P. Cappuccino *Roberto da Nove.*

Perchè l'eco e non la voce?

P. Roberto è chiuso — speriamo per breve tempo ancora — in una casa di cura della sua diletta Udine, che egli evangelizzò specialmente nel tempo della battaglia, non presago che la Capitale della guerra lo doveva accogliere più tardi in tormentosi mesi di battaglia della sua carne inferma contro il suo spirito avido di apostolato.

L'illustre Cappuccino è rinserrato, ma non è inerte: ha cambiato pulpito e tenore di predicazione, ma predica tuttavia.

Dalla sua penna, robusta quanto la voce, è uscita recentemente l'opera in due volumi: *«Piccole Virtù»*, ed una altra freschissima: *«Il Predicatore Cappuccino»*.

La prima è, in forma aristocraticamente popolare, un vero trattato teologico delle *piccole virtù*, nella loro natura, nei loro fattori, nelle loro difficoltà e conseguenze. E' un trattato; ma non ha la rigidità, nè la pesantezza dei trattati in forma. Vi si scorre amenamente come nella lettura d'un poeta pensatore, d'un romanziere moralista.

La dottrina è sicura, attinta alle fonti della divina rivelazione e dei massimi Dottori, specialmente di S. Tomaso, sulla cui parola P. Roberto giura. In soccorso di questa dottrina è tutto l'armamentario di scienze profane, tutta la ricchezza di sentimento, d'arte recente, che, come splendettero nella predicazione del chiarissimo Cappuccino, splendono ora nelle sue opere.

Dal titolo «*Piccole Virtù*» e dal modesto «*Fr.*», premesso al nome dell'Autore, sembrerebbe opera riservata alla lettura di conventi o d'ambienti d'anime pie. Invece quest'opera per l'abbondante base razionale, per la forma tutta originale dell'Autore, sciolta eppur vestita di imagini appetitose pel gran mondo, è il libro da gettarsi in tutti i salotti dove in parecchie città è già stato favorevolmente accolto; è il libro da offrirsi in regalo, nella sua nitida edizione elegante, in tante contingenze d'una vita da correggersi o da perfezionarsi; è il libro, che presta ottimo materiale per la predicazione a qualsiasi ambiente, poichè l'oratoria dell'ottimo Cappuccino anche qui

E' voce luminosa che palpita che sale,
Che l'ideal persegue in alta immensità.

***

Una parola anche su: *«Il Predicatore Cappuccino»*.

E' un manuale, che dà preziose norme di predicazione.

E' frutto di esperienza e di scienza: più di esperienza.

Chi meglio d'un principe del pulpito può dare precetti d'eloquenza sacra?

Il *«Predicatore Cappuccino»* non è valevole solo per gli alunni dell'Ordine Cappuccino, ma per tutti coloro, che si occupano del ministero della sacra parola, come ottimamente rilevano nelle loro commendatizie il *P. Sisto da Aviano e S. E. M.r G. Nogara, Arcivescovo di Udine.*

Nella parte giuridica l'opera è aggiornata con il Codice di Diritto Canonico. Vi è aggiunto un sunto storico della S. Eloquenza ed un elenco dei migliori trattatisti ed oratori cappuccini.

Fa impressione la rottura col vecchio rettoricume: *«è mio avviso che le leggi dell'oratoria in quanto arte si riducano a poche e semplicissime».*

Importante e santa la valorizzazione della S. Scrittura e dei SS. Padri non solo come fonte di dottrina, ma come magistero di metodo per l'efficacia dell'oratoria sacra.

Dopo un'epoca di naturalismo materialistico-positivistico, negatrice di qualunque valore trascendente, in mezzo ad un'epoca di idealismo attualistico, negatrice di qualunque valore umano, anzi di qualunque realtà, P. Roberto crede inutile l'arte del genio umano; dev'essere sostituita dall'arte del Genio Divino, creatrice e restauratrice del vero, del bene, del bello, ad ogni costo, contro ogni resistenza d'ordine ideale o d'ordine pragmatico.

Mons. Giuseppe Drigani

LE RIVISTE

Palestra del Clero

Rivista trimensile di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica - Casella Postale 135, Rovigo - Abbonamento: Italia e Colonie L. 20.30, Estero L. 30.30, Un fascicolo separato L. 0,50. - Sommario del fascicolo N. 7:

Sacra Scrittura: Il piano salvifico di Dio fuori dell'Epistola ad Ephesios - Nell'Epistola ad Colossenses (Prof. G. Priero). — *Teologia Dogmatica*: Studio sopra l'assunzione corporea della B. Vergine (P. Gismano S. I.). — *Diritto Canonico*: A proposito di Vicari perpetui (Sac. Giovanni Verla). — *Patrologia*: S. Ignazio d'Antiochia (Sac. dott. Domenico Sartori). — *Questioni d'Oltr'Alpe*: Deutsch religion - Preoccupazioni di Vescovi - Chiaroscuri - Insinuazioni - Chiarimenti (D. G. F.). — *Palestra degli Abbonati*: Ancora del Presbitero Giovanni in Papia (Sac. A. Mancini S. S.). — *Casi e consultazioni*: Sui certificati ed atti da trasmettersi agli ufficiali di stato civile (Prof. G. Stocchiero) — Rifiuto ingiustificato di trascrizione d'atto matrimoniale (Prof. G. Stocchiero) — Incerti di stola e R. M. (D. Guido Fagioli) — Accertamento di redditi per la R. M. e numero dei parrocchiani (D. Guido Fagioli) — Suffragio alle anime (Mons. G. Buttignoni) — Sepoltura di suicidi con pompa (Mons. G. Buttignoni) — Ampiezza del Conopeo (Fr. Vincenzo da Ostra O.M.C.).

« Arte cristiana »

Rivista mensile illustrata Via Privata Fontanesi 6, Milano (137).

Il fascicolo di febbraio di «Arte Cristiana» è completamente dedicato all'Arte Missionaria.

Con la competenza acquistata nel suo lungo soggiorno in Cina S. E. Mons. Celso Costantini, discute esaurientemente il problema dell'Arte Missionaria in tutti i suoi aspetti. Conviene importare l'arte europea nei paesi di Missione? Conviene invece adattarvi l'arte indigena? Qual'è al riguardo la direttiva e il costume della Chiesa? Com'è l'arte primitiva nei paesi di missione? Ecco le domande a cui risponde la bella trattazione di Monsignor Costantini, il quale sfatate le obbiezioni, passa a parlare del «Senso della misura», e dei Missionari costruttori, e termina citando i «Pensieri di un Missionario francese».

Le trentotto illustrazioni che accompagnano l'articolo sono saggi significanti e interessantissimi di opere d'architettura, scultura e pittura e arredamento di artisti indigeni o europei nel carattere dell'arte locale.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

La pietosa fine del parroco di Bargi

Una luttuosa notizia si diffondeva ieri in città suscitando vivissima e dolorosa impressione, specialmente fra il clero. Il giovanissimo parroco di Bargi di Camugnano l'ottimo don Lorenzini, è rimasto vittima di un tragico incidente che lo ha colpito mentre ritornava dall'avere compiuto un atto del suo Ministero parrocchiale.

L'altro ieri, don Lorenzini faceva ritorno alla sua canonica cavalcando sulla ripida strada che da Baigno conduce a Bargi. Un violentissimo vento ostacolava il cammino del cavallo anche perchè il soffio sollevava nuvole di polvere accecanti. A fatica il buon sacerdote potè raggiungere un piccolo torrente che trovasi quasi al confine tra le due parrocchie. Egli spinse l'animale nell'acqua per raggiungere l'opposta riva e proseguire così la sua strada. Giunto però nel mezzo del torrente un fortissimo colpo di vento lo colpì in pieno e, forse perchè non aveva i piedi bene appoggiati sulle staffe, don Lorenzini, perduto l'equilibrio, fu sbalzato di sella.

Certamente il povero sacerdote deve avere perduto i sensi: fatto è che la corrente ha potuto avere facilmente ragione di lui, giovane svelto e gagliardo, e lo ha travolto, facendolo miseramente annegare.

Il cavallo, ha potuto superare la violenza della corrente e raggiungere la riva. Di qui ha proseguito la strada fino alla canonica di Bargi fermandosi davanti alla porta e annunciando il suo arrivo con un forte nitrito. I famigliari di don Lorenzini sono usciti e sono rimasti dolorosamente sorpresi nel vedere il cavallo senza il padrone. Il sospetto di una disgrazia si è subito affacciato alla loro mente e senza perder tempo si sono dati alle ricerche che il caso suggeriva. Rifacendo la strada verso Baigno hanno raggiunto il torrente e guidati da un sospetto atroce ne hanno perlustrato le sponde. Brevi sono state le ricerche perchè subito ai loro occhi si è presentato uno spettacolo angoscioso e tragico: il corpo del povero don Lorenzini affiorava dall'acqua. La salma veniva più tardi trasportata nella canonica di Bargi, dove si iniziava subito il pellegrinaggio dei parrocchiani addoloratissimi.

La morte di Don Lorenzini è lutto grave per il clero della Diocesi bolognese. Giovane d'anni, don Lorenzini aveva già saputo affermare le sue doti eccellenti di cuore e di intelletto, nell'adempimento del suo Ministero parrocchiale al quale si dedicava con zelo d'apostolo. I suoi parrocchiani di qualunque ceto lo amavano e veneravano come un padre spirituale e non mancavano di manifestargli la loro riconoscenza per il grande bene che egli aveva portato e che portava alla parrocchia. Anche a Bologna don Lorenzini contava molti amici che ne apprezzavano meritatamente le doti squisite di sacerdote e di cittadino. La sua tragica fine, ripetiamo, ha suscitato unanime cordoglio al quale l'*Avvenire d'Italia* si associa elevando al Signore preghiere per l'anima dell'indimenticabile sacerdote.

Pellegrinaggio in Terra Santa

La Direzione dei Pellegrinaggi Paolini comunica che pur mancando quasi un mese alla partenza, l'effettuazione del Pellegrinaggio Primaverile in Terra Santa è già assicurata dato il numero delle adesioni pervenute.

Perchè il Pellegrinaggio riesca spiritualmente fruttuoso è stata anche curata la necessaria comodità dei mezzi di trasporto e degli alloggi sia per la traversata che in Palestina. Sono stati scelti i migliori piroscafi in servizio per la Terra Santa e cioè per l'andata l' «AUSONIA» che partirà da Genova il 7 e da Napoli l'8 Aprile e per il ritorno il «TEVERE» che da Caifa riporterà a Brindisi e a Venezia i pellegrini.

Si tratta di navi di 14,000 tonnellate dove i pellegrini di terza distinta si troveranno benissimo in ottime cabine da non confondersi con dormitori in comune di certi vecchi piroscafi che si usavano sino a vari anni fa per gli emigranti. Il vitto sarà in tutte le classi sano ed abbondante e la traversata rapida e tranquilla data la mole dei piroscafi.

In Terra Santa i pellegrini saranno ospiti della CASA NOVA dei Padri Francescani, Istituti dove scendono tutti i pellegrinaggi nazionali ed esteri.

Coloro che desiderano visitare la Terra di Gesù richiedano subito l'interessante programma alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini a Milano (Via Mercalli 9).

VILLA VERDE
GRANDE CASA di CURA AUGUSTO MURRI
BOLOGNA - VIA S. MAMOLO 45
Telefoni 26-081 — 22-098 — 26-044
Si è costituito un centro di studi di **gastroenterologia** al quale partecipano il prof. C. GAMBERINI chirurgo e dirigente, il prof. A. POSSATI per la radiologia, il prof. G. DAGNINI per la chimica-clinica e vi collaborano i proff. ALZONA, BOSCHI, MANTOVANI, MODONESI, SCHIASSI per la clinica medica.

FABBRICA ITALIANA DISINFETTANTI
PRODOTTI CHIMICI
Via Venezia 3 - PADOVA - Via Venezia 3
INSETTICIDA LIQUIDO PROFUMATO
FLAGELLO
POTENTISSIMO

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

ISTITUTO NAZIONA[LE]
DELLE ASSICURAZIO[NI]
LE ASSICURAZIONI POPOL[ARI]
sono particolarmente consigliabili:
AL MODESTO IMPIEGATO *per integrare il suo ... di quiescenza;*
ALLO STUDENTE *per costituirsi la riserva che gli ... saria nel momento in cui dovrà iniziarsi ... vità produttiva;*
ALL'ARTIGIANO, *che aspira a perfezionarsi nella su... avere un laboratorio proprio;*
ALL'OPERAIO, *che vuole premunirsi contro i rischi del ... stiere e desidera prepararsi una vecchiaia ... quilla, mettendo in pari tempo la sua famiglia ... paro da ogni possibile avversità;*
A TUTTE LE CATEGORIE *in genere dei cittadini ... loro modesti guadagni, possono trovare ... le assicurazioni popolari un mezzo facile ... il proprio avvenire e quello delle proprie ...*
Che l'utilità delle assicurazioni sulla vita sia ormai ... ta da una gran massa di cittadini, è dimostrato dal ... cospicuo aumento di coloro che vengono a far parte della famiglia
dell'Istituto Nazionale delle Assicur[azioni]
Ma l'afflusso deve crescere di continuo perchè, in ... ad altre Nazioni, l'Italia ha, nel campo della previdenza ... rativa, da compiere ancora molto cammino: lo percorre ... so celere che le ha impresso il Fascismo.
Ed affinchè coloro che fino ad oggi sono rimasti ... nell'accedere a questa forma perfezionata di risparmio ... no conoscere ed apprezzare i benefici, ripetiamo ancora ... lienti caratteristiche connesse alle « ASSICURAZIONI ... LARI».
CAPITALE ASSICURABILE da 1.000 a 10.000 lire;
ESONERO dalla visita medica;
PAGAMENTO DEI PREMI in quote mensili da 5, 10, ... lire;
LIQUIDAZIONE del capitale assicurato raddoppiato ... morte sia dovuta ad infortunio, esclusa ogni ... sa;
SOSPENSIONE anche fino ad un biennio dall'obbligo del ... mento dei premi, se l'assicurato presta servizio ... litare o resta disoccupato;
ESONERO dall'obbligo del pagamento dei premi ... rato, che si trovi nelle condizioni previste dalle ... sole contrattuali, venga colpito da invalidità ...
ESONERO dal pagamento dei premi se, dopo stipulato il ... to di assicurazione, l'assicurato avrà sei figli ... venti;
DIRITTO a numerose provvidenze sanitarie gratuite e ... tuite.
Inoltre anche gli assicurati in forma popolare sono ... mati dal gennaio 1930 a **partecipare agli utili d'esercizio ... tuto** sotto forma di graduale aumento del capitale ... che ha creato tra la grande Azienda di Stato ed i suoi ... che superano il milione, un nuovo e più saldo vincolo ... rietà.
ESEMPIO
Recentemente moriva per bronco-polmo... un paese delle Puglie l'insegnante M. A. ... con una polizza popolare.
Aveva pagato 18 mensilità di premio di ... ciascuna e cioè in tutto Lire 900 quando ... mancare.
La sorella, dopo presentati i documenti ... scritti, potè esigere in contanti L. 7280 ... L. 29,10 di partecipazione agli utili.
***
Coloro che entro il 31 dicembre 1934 si assicur... nella forma popolare, corrispondendo in una sol volta ... mio del primo anno, potranno effettuare il pagamento ... del nuovo Redimibile 3 e mezzo per cento, che l'Istituto ... teggerà nel loro pieno valore e cioè:
«Prima del 23 aprile p. v. al prezzo di L. 104 ... cento»; «dal 23 aprile in poi, al prezzo di L. 100 per ...
Per chiarimenti e progetti ri... gersi alle Agenzie generali e lo... dell'Istituto Nazionale delle A... curazioni.

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello *Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Belle Arti di Roma*. Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del *Cav. Guacci*, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOG[O] GRAT[IS]

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Malinconia
su gli uomini

Tu ti lamenti, Scannabue, del mio silenzio. Hai torto. Dacchè ho lasciato l'ombre, così come gli uomini ci chiamano, e vivo tra le cose salde (e queste sarebbero loro), soffro maledettamente.

Laggiù, dove io ero un tempo e tu sei ancora, vige e splende l'aria d'un eterno, così immutabilmente eterno, che, soltanto a pensarci, mi riconforta e disacerba. Qui, al contrario, non si è nè si fa, mai, in tempo con gli uomini: così velocemente mutano, così radicalmente si disdicono d'ora in ora. Vivono la vita effimera d'un giorno dopo l'altro, e si spendono, per intero, nei sentimenti fuggevoli. Sono del colore del tempo e dell'umore delle cose: tristi, se è nuvolo; allegri, se è sereno; quando gliene è andata bene una, alacri; e disperati invece, non appena qualcuno o qualcosa li attraversi. Han perduto il *senso* della loro immortalità.

Capisco, s'era eguali, poco più poco meno, anche noi nel Settecento: sebbene il sentirci incolpati di frivolità, quanti vivemmo allora, ci riesca insopportabile da parte d'una gente che sarà più spiritata, forse, ma non è men frivola, codesta gente, per intenderci, che è viva oggi.

Ma lasciamo queste beghe. Sta il fatto che a tornare tra gli uomini, dopo che si è gustato, sia pure in Purgatorio, il sapore dell'eternità, è un orribile castigo. Quel sole, ti ricordi?, che ci pareva allora una così lieta meraviglia, ora mi sembra veramente uno stupido palloncino alla veneziana; il mare, una pozzanghera opaca e verminosa; e la terra, una di quelle pallottoline che si spingono innanzi, non so più come si chiamino, quegli animalini lucidi e neri, sospettosissimi: tu te ne ricorderai.

Non ti dico degli uomini. M'è accaduto più d'una volta d'arrestarmi a un crocevia denso di circolazione: a vederli correre su e giù, di qua, di là, in un senso alcuni, altri in un altro, come tribù frenetiche e sbandate di formiche, e ad imaginarmi quali miserabili pensieri li traggono e trascinano a codesta ridda quotidiana tra puzzi, rumori, spaventi e incontri più orribili degli spaventi; a vederli disertare, uomini e donne, le case per vivere il meglio del loro giorno dove l'interesse li lega. Allora mi viene dal cuore, mio caro Scannabue, una pietà così alta e dolorosa, che tu — amico degli uomini, sebbene sempre in collera con loro — non stenterai a credermi sulla parola.

Ma insomma si può sapere perchè si siano ridotti al còmpito meschino di menare la loro vita quotidiana, non pensosi d'altro? *Hoc se quisque modo fugit.*

Ci sono, ancora — ed è miracolo, dopo tanti assalti e così lunga diserzione — ci sono ancora, come altrettante isole ed oasi, delle Chiese. Parrebbe che gli scarmigliati bipedi, sbattuti a quel modo nel tramenio perpetuo delle servitù quotidiane e delle vanità invincibili, dovessero, come per una sosta e soltanto per un poco di riposo, trafugarvisi dentro, e restarci, beati, un attimo solo. Ma se tu entri in una Chiesa, caro Scannabue, ti accori di più. Non c'è nessuno.

Ma che gli uomini siano impazziti? avessero, davvero, perduto il senso dell'eterno? Ma se è così, che cosa sono?

Scusami questi sfoghi: con te li posso fare. Tu, anche in terra, non ti vergognavi delle tue malinconie: ed eri malinconico d'altro che di libri cattivi, d'affari non riusciti, di contrattempi nel lavoro o di dispiaceri da amici. Non avevi rossore di sentire la miserabilità profonda dell'uomo quand'è immemore di sè e di Dio, e la ostinazione contro l'amore di questo Dio, invano chiamante e tuonante nell'intimo di lui.

Scusami, ma non posso farne a meno. La cosa che di giorno in giorno mi stupisce di più a star tra gli uomini, credimi, è la misericordia di Dio per loro: più tempo, passa, e più la sento immensa, senza fine e senza fondo. Come faccia, io non so, a contentarsi di loro, quando nemmeno essi, in coscienza, possono esser contenti delle cose loro: come faccia, non capisco. E Iddio, nel suo amore, altro sembra che non faccia fuorchè badare a loro: mentre gli uomini, guardandoli pel sottile, in altro non si occupano fuorchè a sfuggirgli, comunque e dovunque.

Tu dirai che a me, uscito dall'acqua e già alla riva, codesti pensieri vengono su naturali; e io sarei dunque crudele, a rinfacciarli agli uomini. Sarà. Io credo, tuttavia, che ho ragione.

Non parlo, allora, degli *altri*; parlo dei cristiani. Ora son proprio loro che mi fanno la peggiore difficoltà. Certe volte, molte volte, non saprei nemmeno in che cosa riconoscerli tra gli altri. Vero è che tutti, a sentirli, sono, da noi, cristiani: che cosa ci facciano, poi, con questo loro cristianesimo, io non lo so. Forse non lo vedo, e dipende da me: ma eccoti una o due prove, e giudica tu.

Non m'è capitato, sin qui, un cristiano che avesse, non si dice il coraggio, ma un'ombra di memoria, per vedere e valutare le cose della vita, con i soli criterii della vita eterna. Bada: non che non ne parlino. Ne parlano fin troppo. Ma si sente subito, al tono, che son frasi fatte, son discorsi a fior di labbra. Mai una parola che sia rovente d'un fuoco interiore, mai qualcosa che sappia meno di enfasi e più di realtà intima concreta infrangibile. Confondono spesso, l'impeto con l'infatuazione, e coprono d'ottime intenzioni pessimi procedimenti, di grandi parole poveri fatti.

Non esageriamo. Capisco che mi trascina l'umor nero. C'è delle eccezioni, dirai.

Io non parlo nè voglio parlare delle eccezioni: dico della massa, e mi pare inerte lenta pigra.

I nostri paesi mi paiono cattolici, ma così, supinamente, e senza la coscienza chiara ed aperta di ciò che è il loro cattolicismo, e di ciò che potrebbe essere. Ottusi mestatori, per una inesplicabile mania, si sono valsi e si valgono, tuttora, nell'ombra, di codesta riconosciuta insufficienza *pratica* per lanciare — siano essi idealisti, siano modernisti — nuovi oltraggi contro la Chiesa. Ma non è la Chiesa, in colpa: sono i cristiani. E non i cristiani in quanto cristiani, ma per l'appunto in quanto poco cristiani.

Un giorno che i cattolici credessero *praticamente* nell' onnipotenza di Dio, e che Dio è tra loro, con loro, in loro: non si vede che cosa potrebbero fare.

Se ciò che fa la grandezza d'uno scrittore, è l'intensità della sua parola, e la sincerità potente del suo tono; se ciò che fa il merito supremo d'un uomo politico, è la immediatezza balenante di vedute e la sicurezza ferma di condotta nell'eseguire; se ciò che fa uomo un uomo è comprendere volere fare; ciò che fa cristiano un uomo, è la certezza sfolgorante della sua fede, e l' incontenibile straripamento della sua carità.

Ora tu ci pensi, Scannabue, che cosa dovrebbe venire da quaranta milioni di simili cristiani nelle nostre terre? E dinanzi a codeste logiche deduzioni, perchè poi ti meravigli del mio stupore e dell'umor nero che mi prende?

Mi pare, in conclusione, che ancora essi non sappiano sfuggire all'attivismo vacuo del tempo, e si struggano nelle abitudini dei piccoli interessi quotidiani; che non facciano quel posto che dovrebbero ai grandi pensieri della loro fede, e stiano nel mondo non da padroni, ma da soggetti, non dominandolo ma servendolo, e riducano il loro cristianesimo a un gioco di cautele, d'espedienti, di compromessi. Mancano di quella forza, che dovrebbero di necessità avere, se veramente, come dicono, non sono loro che vivono, ma Iddio vive in loro.

Vada per il fatto che sono nella cultura una minoranza, e una minoranza sono nell'arte e nella politica: ma quanti, tra i cristiani, si sentono il coraggio d'essere cristiani sino in fondo? E se non c'è più speranza di martirio, nelle società contemporanee, c'è sempre luogo a una vita d'eroismo interiore, assoluto e splendente.

O allora, Scannabue, se così stanno le cose, perchè mi rimproveri il silenzio, e quando scrivo la malinconia? Non mi riesce più, passate le prime curiosità terrestri del mio ritorno qua sotto, di riscaldarmi per un libro o per un fatto. Sto sempre a pensare a codeste che tu chiami malinconie, e le chiami così perchè tu sei già nell'eterno; io, invece, tra le ombre e le tristezze dei vivi, non ne posso più. Vedi di farmi richiamare. Tuo aff.mo

Don Petronio

La signora Roosevelt
e gli "amatori di ricordi,,

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, marzo

La signora Roosevelt, che è indubbiamente la più democratica tra le padrone di casa che si sono succedute in questi ultimi anni nella Casa Bianca, ha alle volte delle serie noie, che non le sono cagionate da altro che dall'eccessivo affetto che dimostrano i suoi ospiti per gli oggetti di sua proprietà.

Molte sono le persone per cui essere invitate a partecipare ad un ricevimento alla Casa Bianca è un avvenimento assai insolito e della massima importanza. E' quindi scusabile se essi tengono ad avere un ricordo concreto che rammenti a loro volta ed ai loro amici l'onore avuto. Essi non fanno altro che portarsi via un oggetto qualsiasi, facilmente nascondibile in una tasca ed in una borsetta, ragione per cui la signora Roosevelt si è trovata ad un tratto quasi interamente sprovvista di tovaglioli, di cucchiai, di saliere e di altri oggetti analoghi.

Si narra a questo proposito, che in occasione di un grande ricevimento ufficiale che si è svolto recentemente, la signora Roosevelt è stata costretta a rimpiazzare l'argenteria da tavola con posaterie prese in affitto e portanti inciso il nome della ditta che le aveva prestate. Buona parte degli ospiti ha trovato molto a ridire a questo insolito trattamento, forse anche perchè non c'era nessun gusto a portare via una forchetta o un cucchiaio con sopra inciso il nome di un qualsiasi ristorante.

A quanto pare però, dopo questa misura di sicurezza, gli amatori di ricordi hanno intascato i vari ninnoli che hanno potuto trovare nei saloni.

La quinta Divisione navale a Fiume

FIUME, 13

E' giunta ieri in porto la quinta Divisione navale, composta degli incrociatori « Da Barbiano » e «Cadorna», dell'esploratore «Tigre» e di una squadriglia di cacciatorpediniere al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

Le oasi mistiche di Roma: San Gregorio al Celio (Disegno di Guido Greganti)

L'ITALIA SULLE VIE DEL CIELO

Nel 150° anniversario del primo volo

Veggenti e precursori - Dalla mongolfiera al pallon volante - Il primo volo di un vivente sul cielo di Lombardia - I tentativi di un bolognese - Tragici epiloghi

Il mito di Icaro ha sempre attirato gli uomini. Le vie del cielo han sempre avuto un fascino che spinse in ogni tempo a sognare, progettare e descrivere meccanismi fantastici e bizzarri che fossero per l'uomo come le ali per gli uccelli.

Si sa che Leonardo da Vinci — genio potente, medico, astronomo, pittore, matematico, fisico — fece studi profondi appunto sul volo degli uccelli, e gli aviatori di oggi trovano ancora ragioni d'ammirazione in quegli studi.

I primi tentativi

Tra i tentativi di volo nei secoli passati, va annoverato quello di un italiano, Tito Livio Burattini il quale costruì la prima, o una delle prime macchine per volare, con quattro ali, un timone rudimentale per coda e un paracadute.

Con questa macchina fu tentato un esperimento nel 1648 a Varsavia con qualche successo.

Il bresciano Francesco Lana nel 1670 progettò una macchina fantastica: quattro globi di metallo, in cui fosse stato fatto il vuoto, dovevano sollevare in alto una barca munita di vela, di zavorra, e d'una valvola per regolare la discesa.

La macchina del Lana era bizzarra e la sua costruzione inattuabile, ma presentava due principii — la zavorra e la valvola — che furono poi messi in pratica dagli aeronauti.

Fu sul finire del secolo XVIII che si ebbero esperimenti più conclusivi, i quali aprirono veramente all'uomo le vie dell'aria.

Vincenzo Lunardi, lucchese, ufficiale del Genio napoletano, brillante gentiluomo addetto all'ambasciata del Regno di Napoli presso la Corte d'Inghilterra, il 21 novembre 1780, seguendo le idee di un altro italiano, Tiberio Cavallo, professore nella Reale Società di Londra, volò con un pallone gonfio d'idrogeno da lui costruito, perfettamente simile agli odierni sferici per la forma, per il metodo della sospensione della navicella e per un gran numero di altri particolari.

Tiberio Cavallo, napoletano, fino dal 1777 aveva intuito la possibilità di costruire un pallone che, riempito d'aria infiammabile, salisse nell'atmosfera per la sua leggerezza specifica.

Nel 1782 infatti — un anno prima della vittoriosa ascensione dei Montgolfier — il Cavallo leggeva alla Società Reale di Londra una nota scientifica, esponendo le sue esperienze, le quali non avevano avuto però un risultato pratico perchè l'aria infiammabile passava attraverso ai pori della carta.

I fratelli Montgolfier

Nel dicembre 1872 nasce la *Mongolfiera.*

Due negozianti di carta di Annonay costruirono un globo di carta con una apertura in basso sotto cui era mantenuto un fuoco acceso. Essi calcolavano che, poichè l'aria calda è più leggera della fredda, il globo sarebbe salito.

Una prima esperienza felicemente riuscita ebbe luogo ad Avignone, con un globo di m. 10 di diametro. La seconda, solenne perchè eseguita in presenza dell'Assemblea degli Stati generali, fu quella del 5 giugno 1785.

Nello stesso anno, il 25 agosto, il fisico Charles faceva salire nella atmosfera, tra le grida d'entusiasmo di una folla numerosa, un pallone di taffetà, che aveva 12 piedi di diametro, gonfiato d'idrogeno e che ricadde cinque leghe lontano, dopo essere rimasto in aria quarantacinque minuti.

I fratelli Montgolfier lanciarono un altro pallone ad aria calda il 19 settembre, ma questa volta vi aggiunsero una navicella entro cui deposero un'oca, un gallo e un montone!

Dopo alcuni giorni Pilâtre de Rosier e il d' Arlandes tentarono essi stessi l'avventura in pallone frenato, finchè il 21 ottobre, in pallone libero, traversarono il cielo di Parigi dal Bois de Boulogne a Montrouge.

Il primo dicembre ritentarono la prova il fisico Charles e Robert: il primo, deposto a terra il compagno, risalì fino a un'altezza di 3000 metri.

Un poeta che non è profeta

E' curioso rileggere ciò che Vittorio Alfieri, allora a Parigi, scrive a proposito dei tentativi di volo. Dopo aver detto che: «Il fanatismo ebdomadario era allora il pallon volante », conclude: « Spettacolo grandioso e mirabile: tema assai più poetico che storico; e scoperta, a cui per ottenere il titolo di sublime, altro non manca finora che la possibilità o verisimiglianza di essere adatta ad una qualche utilità».

Ma, con buona pace del fiero e poco preveggente poeta, il fanatismo del pallone volante si propagava anche in Italia.

Un pomeriggio di 150 anni fa, il popolo di Milano con entusiasmo e trepidazione intensa, con una commozione nuova, assisteva a uno spettacolo non più veduto. Centocinquanta anni fa, il 13 di marzo del 1784, il primo uomo vivente si librava in aria sulla pianura lombarda e ridiscendeva illeso, sulla terra stupefatta.

Il cavaliere Andreani

Poichè, agli inizi del 1784, si cercava in Milano chi volesse finanziare la costruzione di una macchina aerostatica che potesse contenere più persone, il «nobile, magnanimo, intrepido Giovane Cavaliere Don Paolo Andreani», di gloriosa famiglia milanese, offrì il denaro necessario a patto di partecipare egli stesso alla prova.

Giovane «di non più di anni 20» potè «da solo divisare, sistemare e condurre a sì felice termine uno spettacolo che pareva dovesse richiedere l'opera e l'ingegno combinato di più distinti Fisici ed esperimentati Direttori». Le parole sono del celebre fisico di Brera, Carlo Castelli.

I fratelli Gerli si incaricarono della costruzione dell'aerostato.

Il 13 marzo, a Moncucco, presso Milano, nel grande giardino della villa Andreani, tutto è pronto per l'ascensione: «uno steccato di ben ottanta braccia» impedisce di accostarsi alla macchina; nel mezzo dello steccato, su un palco, e sostenuta dall'alto «per mezzo di una fune retta da due altissime antenne» c'era il pallone di tela, rivestito internamente di carta, sgonfio, racchiuso in una rete di corda. Era alto 72 piedi e largo 66; la caldaia era sottoposta direttamente al pallone, sotto stava la « barca » o navicella, ma non a nave — come in Francia — bensì in forma circolare.

«Precisamente al mezzogiorno si cominciò a dar fuoco alla macchina» con fascetti di paglia e legno posti sotto la bocca. In meno di quindici minuti il pallone era gonfio: «un dipintore non avrebbe potuto rappresentarcelo più regolare. Allora fu che il coraggioso Cavaliere vedendo il tutto disposto, montò la nave».

La narrazione è sempre del fisico Castelli:

«Un tacito silenzio e freddo timore occupa l'immensa moltitudine, che dai palchi, dalle logge, dal giardino, dai campi sta spettatrice attonita di questa impresa nuova a tutti i trasandati secoli». Uno squillo di tromba segna la partenza. «Mirare una mole vasta al pari di un ampio palazzo, e più assai capace del grandissimo nostro teatro, galleggiare, fendere dolcissima il lieve aere... senza moto alcuno fuor di quello che imprimevale l'aria quasi abbracciando il nuovo suo Abitatore; era portento da fermare qualunque cuore».

L'Andreani dalla navicella sorride e saluta col cappello..., la folla si scuote, applaude, batte le mani.

La grande mole si sollevò a circa 700 metri e sparì nella nebbia: ricomparve a nord a distanza di tre leghe e discese rapidamente.

I milanesi accolsero l'Andreani, dopo il suo volo, con grida d'entusiasmo e lo accompagnarono in trionfo a Milano.

La sera, al Teatro della Scala, la Morichelli cantò in onore dell'aeronauta un inno che avea, tra gli altri, questo verso: *«Chi di lassù discende più mortale non è».*

Molti furono i sonetti che fiorirono in lode dell'Andreani; uno, quello del Bettinelli:

D'Italia onor che dell'ardir su l'ali
Primo giungesti.....

L'abate Marrucchi pubblicò una ode nel «Giornale Aerostatico», che si pubblicava a Milano:

Scuotiti, Insubria: Italia
d'ogni saper la prima.

Poi, dopo l'Andreani, passarono diversi anni prima che un italiano tentasse ancora di innalzarsi nel cielo d'Italia.

Francesco Zambeccari, di nobile famiglia bolognese, s'entusiasmò a Parigi per i primi tentativi dei Montgolfier. A Londra, il 23 marzo del 1785, compì un'ascensione in compagnia dell' Ammiraglio Vernon.

L' aeronauta bolognese

Animo inquieto, sempre in movimento, mai tranquillo per molto tempo in uno stesso posto, fu solo dopo qualche anno che, tornato in Bologna, si dedicò interamente allo studio dell'aeronautica, che amava con passione e soddisfaceva il suo spirito avventuroso.

Costruì una macchina volante che gli valse gli elogi di celebri fisici del tempo e che Murat stesso, con tutto il suo brillante seguito, volle visitare e ammirare presso la porta San Mamolo.

Ma le tre ascensioni fatte in Bologna dallo Zambeccari finirono sempre infelicemente, finchè nell'ultima egli lasciò la vita.

Il 7 ottobre 1803 lo Zambeccari s'inalzò dalla Montagnola col fisico Grassetti di Roma e il matematico Andreoli d'Ancona. Trascinati sull'Adriatico e caduti in mare, furono salvati, ormai quasi morenti, da una barca di pescatori.

La seconda ascensione, il 22 agosto 1804, partendo da un prato situato ai piedi di San Michele in Bosco, ebbe un epilogo simile al primo.

L'ultimo tragico volo ebbe luogo il 21 settembre del 1812, fuori porta San Mamolo.

Appena staccato, il pallone, per un colpo di vento, urtò contro un albero; la lampada ad alcool si rovesciò e lo Zambeccari fu avvolto dalle fiamme. Tentò di saltare fuori della navicella, a cadde al suolo a metà carbonizzato.

Egli era un uomo coraggioso, ardito, di grande talento. Molto studiò e tentò tenacemente per perfezionare le macchine volanti: la sua memoria deve essere associata alla storia del grande avvenimento scientifico che costituì la conquista dell'aria.

Le ceneri dello Zambeccari riposano nella monumentale Chiesa di San Francesco in Bologna.

Era doveroso ricordare il suo nome, vicino a quello dell'Andreani, mentre a Roma una grandiosa manifestazione aerostatica, affidata all'Associazione nazionale dell'Arma del Genio ha celebrato il 150.o anniversario della prima ascensione in Italia.

LUIGI ALLEVI

Il primo volo sferico italiano commemorato a Roma

ROMA, 13 pom.

Nella sala del circolo ufficiali il senatore Miari presidente dell'Associazionale nazionale dellarma del Genio ha tenuto una conferenza in commemorazione del 150.o anniversario del 1.o volo Italiano in sferico libero.

La sala era gremita di ufficiali di tutte le armi. Tra le autorità si notavano il sottosegretario di stato all'aeronautica, il Comandante dell'arma del Genio e il comandante il corpo d'armata. Ha preso quindi la parola S. E. il Generale Valle che ha ricordato i primi tentativi di voto con aeroplano ed ha chiuso esaltando le superbe vittorie dell'ala Italiana.

L'arrivo della nave della spedizione Byrd

DUNEDIN, 13 pom.

La nave « Boar of Oakland » della spedizione Byrd è arrivata qui senza avere subito gravi danni durante la continua tempesta che ha dovuto affrontare lungo il viaggio dalla Baia delle Balene, dove la spedizione Byrd è sbarcata a Dunedin nella Nuova Zelanda. (*Radio Stefani*).

Il nuovo Presidente del Consiglio della Contea di Londra

LONDRA, 13 pom.

Il nuovo Presidente del Consiglio della contea di Londra sarà scelto all'infuori dei suoi membri e sarà Lord Snell Of Plumstead membro labourista alla Camera dei Lords, che fece parte del Consiglio della contea dal 1919 al 1925, e fu deputato labourista alla Camera dei Comuni per il collegio di Set Woolwuck dal 1922 al 1931.

(*Radio Stefani*)

Torino nella fede e nella gloria

Agli italiani piace sintetizzare in un aggettivo le caratteristiche delle loro città: così Roma è eterna, Firenze è floreale, Bologna dottá, Genova superba, Venezia signorile, Milano mercante e così via. Torino da secoli è chiamata « ferrea », forse perchè è la città d'Italia che più ha combattuto, ed è « regale », secondo l'ha detta un moderno poeta, non solo per essere stata lungamente sede della dinastia sabauda, divenuta poi la dinastia nazionale, ma anche per la magnificenza delle sue costruzioni le quali l'ammantano di un serto invidiato dalle maggiori sorelle della penisola.

Spesso i turisti non cercano più in là di questi due — ferrea e regale — appellativi e si contentano di immaginare una città priva di speciali attrattive e che in sostanza non valga la pena di visitare: città moderna insomma, come ve ne sono tante, mancante perciò di peculiari caratteristiche storiche ed artistiche all'infuori di una eccessiva simmetria nelle sue vie e piazze, edilizia in fondo un po' noiosetta e capace di far storcere la bocca a chi vuol parere straordinariamente raffinato.

Qualcuno — per fare un po' più il saputello — azzarda anche qualche ipotesi sulla genuinità dell'origine italiana dei torinesi. *Taur*, in celtico, significa monte e *taurini* per conseguenza si chiamarono i celti scesi d'oltre alpe ad abitare a piè dei monti, dunque..

Ben viene quindi, a rivendicare l'italianità e la fierezza dei torinesi un bel volume di uno storico di grande competenza e di chiaro nome — Francesco Cognasso, direttore dell'Istituto Superiore di Magistero femminile in Torino — nel quale è narrata la faticosa formazione della città e la sua marcia attraverso i secoli fino alla gloria, riservata allo sperduto borgo incuneato fra il Po e la Dora, di capeggiare la riscossa nazionale ed essere per qualche tempo la capitale del nuovo regno fino a quando — annota lo stesso autore — « Torino, che aveva compiuto nei primi albori della sua vita il sacrificio di accettare la dominazione romana, dopo venti secoli lo rinnovò proclamando il diritto di Roma di essere la capitale della nuova Italia rinnovata e riunita ».

Dal 218 av. C. al 1864 dell'era nostra, sono 2082 anni di storia riassunti da Francesco Cognasso nella sua opera riuscita agile e alettante. La Casa Editrice Lattes e C. di Torino ne ha curato la stampa in modo particolarmente lussuoso (Francesco Cognasso - *Storia di Torino* - Ed. Lattes, Lire 25).

Tutte le pagine incatenano l'attenzione di chi legge: è come assistere ad una fantasmagorica film nei quadri della quale, innanzi agli attenti spettatori, passano le epiche battaglie, i tragici assedi, le lotte paesane, le fortune e le sventure civili della città pedemontana, porta d'Italia. In questa corsa d'uomini e d'eventi con soddisfazione noi rileviamo la bella fedeltà dei torinesi alla loro Fede per cui fin dagli inizi della sua storia conosciuta possiamo ammirare il carattere cristiano della città.

Quando precisamente la parola di Gesù fu accolta entro le quadrate mura non sappiamo. San Martiniano, San Solutore, Sant'Avventore, Sant'Ottavio appaiono tardi come Santi protettori e simbolici della popolazione torinese, ma se furono o no martiri locali non è noto.

Il ricercatore può esserne addolorato, a noi di tutto ci ripaga la bella figura di San Massimo che può considerarsi il maggior santo dei torinesi. Ecco come ce lo tratteggia il Cognasso: « Sono anni terribili quelli in cui San Massimo regge la sede episcopale di Torino.

I Visigoti invadono la Liguria padana e giungono ad Asti ed a Pollenzo dove Stilicone li schiaccia. Compaiono poco dopo le masse selvagge di Radagaiso ed anch'esse devastano il territorio torinese, e poi ecco comparire i Goti di Alarico e di Ataulfo a gettare la popolazione in nuova trepidazione. Momenti paurosi: la fiducia nelle aquile romane ondeggia, funzionari e gerarchi si nascondono, i malvagi si agitano ed intrigano, trescando magari coi barbari per procacciarsi sicurezza e lucro. Il Vescovo domina in quei frangenti Torino: la romanità si rinnova infatti nel Cristianesimo. San Massimo assiste la popolazione, vitupera quelli che pensano a mettersi in salvo, rincuora gli animi trepidanti, li sprona a fidare in Dio. I barbari, egli dice, sono lo strumento dell'ira divina. Se vuoi salvarti, fuggi i tuoi peccati, abbi fede e rimani nella tua città, non fuggire vilmente, chè ingiusto ed empio troppo è il figlio che abbandona la madre in pericolo. « Dimmi, o cittadino, perchè ti apparecchi a fuggire? Temi forse la prigionia? Ma non è forse la prima prigionia il non vedere la patria, massimo fra i mali il sostenere l'esilio in terra straniera? ».

« Così San Massimo riaffermava la devozione alla patria nelle popolazioni incerte fra il passato e l' avvenire, mentre spiritualmente cercava di rinnovarle sradicando le superstizioni ridicole, che rimanevano anche in quanti avevano per Cristo abbandonato gli Dei falsi e bugiardi, deridendo quei suoi fedeli che avevano nella notte strepitato, intimoriti da un eclisse di luna ».

Se è difficile seguire il prof. Cognasso nella sua magnifica rievocazione della Torino di tutti i secoli nei quali si alternano vittorie e sconfitte, gioie e lutti, non è difficile affermare che la maggior gloria della città, e perciò riservata dalla Provvidenza a tanto fulgido avvenire, fu la incrollabile fede alla religione cattolica non ostante l'insidia valdese proveniente dalle vicine valli del pinerolese.

Furono i suoi principi, e segnatamente il grande Emanuele Filiberto a garantire Torino dalla terribile minaccia. Nella seconda metà del XVI secolo le idee della riforma stavano per estendersi alla valle del Po e la stessa duchessa Margherita d'Orlèans, sposa ad Emanuele Filiberto, pareva incline alle teorie di Valdo e di Calvino; il Duca però fu irremovibile e si proclamò difensore dell' ortodossia romana.

« Torino doveva essere la capitale cattolica da cui la fede doveva irradiarsi per riconquistare le regioni come Ginevra e Vaud dove le idee eterodosse s'erano imposte. Il Duca appoggiò tutte le iniziative religiose. Un gruppo di borghesi nel 1563 fondò la Compagnia della fede cattolica o di San Paolo, che si proponeva la lotta contro l'eresia », mercè essa e per le consorelle sorte più tardi Torino fu salva.

Nelle pagine successive vediamo continuamente alitare la devozione dei torinesi i quali, con i loro Sovrani alla testa, non mancarono mai di rendere — nel caratteristico San Giovanni — grazia al Signore per le tante volte in cui la città trionfò dei suoi nemici. Sono pagine care che hanno il valore di documento e che noi additiamo ai lettori come degne di essere apprese e meditate.

ALBERTO AMANTE

La città della Regina di Saba ritorna favolosamente in vita?

PARIGI, marzo

La misteriosa città di Saba è finalmente apparsa agli occhi di un europeo e la sua esistenza esce dal campo delle leggende per diventare una realtà.

Il giovane scrittore André Malraux era partito in grande segretezza la sera del 22 febbraio a bordo di un aeroplano del capitano Corniglion-Molinier, con l'intendimento di raggiungere in Arabia una città di cui egli stesso non conosceva l'esatta posizione. Egli si riferiva soltanto ad alcune informazioni avute da esploratori nel corso di conversazioni con gli Arabi, poichè i documenti storici che si riferiscono al Regno di Saba non sono concordi nel stabilirne la posizione.

La Regina di Saba, del resto, appare come una figura leggendaria. Si sa che essa era sovrana in un impero ricco e glorioso, ma all'infuori del racconto che la Bibbia dà sul suo viaggio a Gerusalemme alla Corte del Re Salomone, nulla è sicuro di quanto è narrato sulla sua persona e del suo regno. Storici e romanzieri di tutti i tempi hanno tentato di penetrare il mistero, ma i loro scritti sono piuttosto delle supposizioni che non delle verità storiche.

La sola cosa che sia certa è che l'antico impero si estendeva nella parte sud-ovest dell'Arabia, in un territorio occupato attualmente da tribù selvaggie e sanguinarie. A nessuna spedizione è stato mai concesso di proseguire studi e ricerche in questa zona, poichè qualsiasi forestiere è prontamente ucciso dai feroci indigeni. Essi custodiscono gelosamente l'inviolabilità del loro territorio e il solo modo di esplorare queste terre misteriose è dall'alto.

Malraux, non volle prestar fede ad una credenza locale secondo la quale l'antica città di Saba sarebbe l'attuale città di Mareb. Egli non si lasciò nemmeno influenzare dal misterioso racconto di alcuni indigeni i quali parlavano di una altra città chiamato da loro Mein, che sorge su di una delle cime di una catena di montagne. Pochi erano quelli che conoscevano questo posto, avvolto di leggende e tutto poteva fare supporre che si trattasse dell'antica capitale di Saba. Il noto scrittore proseguì il suo viaggio, inoltrandosi con il suo apparecchio nell'interno del paese e ad un tratto gli fu dato di scorgere una strana città, interamente intatta, che innalza le sue venti torri ed i suoi templi all'estremità settentrionale del grande deserto di Ruba al Kali. Egli ha contemplato, oltre al palazzo della Regina di Saba, delle rovine fantastiche, che attestano le ricchezze favolose della contemporanea del gran Re Salomone.

E' così risolto l'enigma storico al quale nemmeno gli antichi avevano saputo rispondere. Secondo Diodoro di Sicilia, la città di Saba sorgeva su di una montagna boscosa dell'Arabia felice. Plinio il Vecchio l'identificava invece con una piazza forte del centro dello Yemen mentre che altri storici non esitavano a situarla in una regione fertile nelle vicinanze dello stretto di Abel-Mandeb.

La trasmissione del discorso Mussolini all'assemblea quinquennale

ROMA, 13

La Presidenza del Consiglio che insieme con la segreteria del Partito cura la preparazione della seconda assemblea quinquennale del Regime, ha provveduto a diramare nella giornata di ieri gli inviti alle gerarchie chiamate a partecipare all'importante adunata dello stato maggiore della nazione che si terrà domenica prossima 18 corrente.

Sappiamo che il discorso che il Capo del Governo pronuncerà alle ore 11, sarà trasmesso per radio per dare possibilità a tutti i popoli europei di ascoltarlo nello stesso momento in cui sarà pronunciato.

Un pellegrinaggio dell'artigianato italiano a Roma

ROMA, 13

L'artigianato italiano ha organizzato un grande pellegrinaggio nazionale a Roma per la visita giubilare e per quella alla Mostra della rivoluzione. Da tutte le città d'Italia ove l'artigianato è risorto a nuovi splendori in virtù del regime l'ottima manifestazione tanto eloquente e significativa radunerà a Roma il 27 corrente le migliori rappresentanze di questa nobilissima forma d'arte vivaio in seno al quale si formano e si temprano molti degli industriali di domani e nuclei fondamentali dell'aspetto sociale della nazione. I pellegrini tra cui sarà largamente rappresentata la categoria che si dedica all'arte sacra, domanderanno di essere ricevuti in udienza dal Pontefice.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Comunicazioni della F. I. G. C.

ROMA, 13 pom.

La Federazione Italiana Gioco del Calcio comunica:

Giovedì 15 corrente sul campo della Pro Vercelli avrà luogo la prima seduta di preparazione e di allenamento per l'incontro Italia-Grecia, che si disputerà il 25 corrente a Milano e sarà valido per il campionato del mondo.

I giocatori che saranno presenti all'allenamento riceveranno personalmente invito telegrafico per trovarsi a Vercelli giovedì mattina alle ore 12.

***

Allo scopo di favorire la conclusione di anticipi di gare al 25 marzo per le società che hanno gare in giorni feriali, il presidente della F.I.G.C. ha deciso di soprassedere al progettato incontro di gara nazionale B da giocarsi il 25 marzo. In tale senso sono state annullate le trattative in corso. Il minor numero di giuocatori richiesto per la squadra nazionale favorirà la possibilità di incontri anticipati in giorno festivo.

***

Parecchi giornali in Europa hanno pubblicato notizie del tutto inesatte sulla formazione delle batterie per gli ottavi di finale dei campionati mondiali di calcio. Ora tale suddivisione non è stata ancora fatta, nè poteva essere fatta poichè non ancora si conoscono i nomi delle sedici squadre finaliste. Quanto è stato pubblicato in proposito non è dunque che il frutto di congetture od ipotesi.

La designazione delle due serie sarà fatta solo alla fine di aprile — (ad eliminatorie ultimate) — da parte della commissione di organizzazione nominata dalla F.I.F.A.

RUGBY

Le squadre ammesse al girone finale del Capionato italiano

ROMA, 13 pom.

La F.I.R. comunica:

«Vista la classifica dei gironi eliminatori e l'esito delle gare di qualificazione, sono ammesse a prendere parte al girone finale del Campionato di Divisione Nazionale le seguenti squadre:

Amatori Rugby Milano, Bologna Sportiva, Rugby Bersaglieri, Rugby Roma.

Le gare del girone di andata si svolgeranno secondo il seguente calendario:

19 marzo: Amatori Rugby - Bologna Sportiva; Rugby Roma - Rugby Bersaglieri.

25 marzo: Rugby Roma - Amatori Rugby; Bologna Sportiva - Rugby Bersaglieri.

2 aprile: Bersaglieri - Amatori Rugby; Bologna Sportiva - Rugby Roma.

Il calendario delle gare del girone di ritorno sarà comunicato successivamente.

PUGILATO

L'incontro Carnera Max Baer avrà luogo il 12 settembre

NUOVA YORK, 13 pom.

Nella sede del Madison Square Garden è stato firmato il contratto per l'incontro che verrà disputato il 12 settembre prossimo per il campionato mondiale dei pesi massimi.

Primo Carnera riceverà il trentasette per cento degli incassi, mentre l'avversario avrà il venti.

L' incontro si svolgerà al Leong Island Bovol, dove Carnera conquistò, nel giugno dello scorso anno, il titolo di campione mondiale, battendo Sharkek per K. O.

Atleti prescelti per i Campionati europei

ROMA, 13 pom.

La Federazione Pugilistica Italiana comunica che in seguito ai risultati dei combattimenti svoltisi in Genova e valevoli per la selezione dei Campionati Europei del 1934, la Commissione tecnica ha scelto i seguenti pugili:

Pesi mosca: Urbinati (riserva Matta); pesi gallo; Sergo; pesi piuma: Ulivieri (riserva Gualandri); pesi leggeri: Ferrari (riserva Facchini); pesi medio-leggeri: Cremonini (riserva Celegato); pesi medi: Neri (riserva Desio); pesi medio massimi: Saruggia (riserva Catenacci); pesi massimi: Laria (riserva Paoletti).

I suddetti pugili dovranno tenersi pronti per un'eventuale adunata di allenamento collegiale, a seguito del quale verranno scelti definitivamente i componenti la squadra rappresentativa ai campionati di Europa e una seconda squadra che nello stesso periodo di tempo dovrà recarsi nell'America del Nord.

All'eventuale allenamento collegiale la commissione tecnica si riserva di chiamare qualche altro elemento dei più meritevoli.

PATTINAGGIO

I campionati nazionali inglesi

LONDRA, 13 pom.

Ai camponati nazionali di pattinaggio sul ghiaccio svoltisi a Birmingham, il dottor John Stone di Manchester, detentore del titolo, lo ha conservato con 543 punti e mezzo.

Mss Shorpe, di Manchester, che era la sola donna che partecipasse ai compionati ha totalizzato 512 punti.

Celebri pattinatori norvegesi squalificati

OSLO, 13 pom.

La Federazione norvegese di pattinaggio ha squalificato, dichiarandoli professionisti, i famosi pattinatori Stacksrud campione europeo, Ballangrud e Engnestangen, ex-campioni mondiali ed europei perchè hanno partecipato ad una riunione a Mosca ricevendo un compenso di 2000 corone.

CICLISMO

La "sei giorni,, di Parigi

PARIGI, 13 pom.

Questa sera alle ore 23 verrà dato il via alla Sei giorni» di Parigi che si svolgerà al Velodromo d'Inverno.

Dopo una severa selezione, quindici coppie sono rimaste definitivamente scelte.

Esse sono le seguenti: Guerra-Di Paco; Linari-Piemontesi; Pijnenburg-Wals; Jean Aerts-Charlier; Albert Buysse-Deneef; Stoepel - Thierbach; Broccardo - Guimbretière; Charles Pèlissier-Leducq; Antonino Magne-Ignat; Boucheron-Mouton; Daney-H. Lemoine; Choury-Fabre Richard-Francis Faure; Coupry-Pecqueux; Peix-Diot. In totale si tratta quindi di due coppie italiane, due belghe, una tedesca, una olandese e nove francesi.

SPORTS INVERNALI

La Val Cismon si aggiudica il Campionato per squadre valligiane

BOLZANO, 13

La quindicesima edizione delle adunate valligiane per la disputa del X Campionato italiano fra i rappresentanti delle vallate italiane, ha avuto un ottimo esito.

Ventisei squadre hanno preso il via per la gara che si è disputata nella conca di Gassada su un percorso di 29 Km.

Le fresche energie hanno superato questa volta le quadrate unità capitanate dal vecchio e valoroso Achille Bacher e da Lorenzo Solturi.

Nel pomeriggio nella Piazza del Paese S. E. il Prefetto di Belluno S. E. Gazzera ha distribuito i premi ai vincitori. Ecco la classifica:

1.o Val Cismon di S. Martino di Castrozza (Giacomo Scolet, Gregorio Cemin, Guerino Zecchin, Giuseppe Stefano, Emilio Zecchin) in ore 2,43'16"; 2.o Alta Val Zoldana (Cesare Riva, Ettore Martin, Ottorino Fattori ed Antonio Filippo in ore 2,44'33"; e 4 quinti; 3.o Val Canale di Tarvisio in ore 2,44' e 47" e 2 quinti; 4.o Alto Piave di Sappada in ore 2,45'29" e 2 quinti; 5..o San Piero di Cadore in 2,45'48" e 2 quinti; 6.o Cipiana del Cadore in ore 2,47'59"; 7.o Val Cordevole in ore 2,50'18": 8.o Calalzo di Cadore; 9.o Val Formazza; 10.o Val Sassina.

Le Guardie di Finanza vincono la Coppa del Duce

BOLZANO, 13

Si è svolto al Brennero la gara sciatoria di fondo riservata alle rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni del partito nella giurisdizione della divisione di Bolzano, per la disputa della Coppa del Duce.

Prima dell'inizio della gara le squadre dei concorrenti e numerose autorità, fra cui S. E. il Prefetto gr. uff. Mastromattei il Segretario federale, il Comandante la divisione militare e molti sportivi, hanno assistito al Cippo di confine al rito dell'alza bandiera.

La gara, disputata su un percorso di 18 km. ha dato il seguente risultato: 1) Guardia di finanza di Predazzo (1.a squadra), in ore 1.11'43" e quattro quinti; 2) Guardia di finanza di Predazzo (2.a squadra) in 1.16'33"; 3) Comando Federale dei Fasci giovanili di Bolzano in 1.19'51"; 4) Sesto Alpini in 1 ora 20'12 e tre quinti.

Il regolamento dei pagamenti fra l'Italia e la Rumenia

ROMA, 13

In relazione agli accordi intervenuti fra l'Italia e la Romania il 5 gennaio 1934 per il regolamento dei pagamenti fra i due paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali Italiani in Romania durante il mese di marzo risulta determinato nella somma di L. 8.408.425. Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 31 gennaio 1934, e il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese di marzo, derivanti da esportazioni italiane in Romania a decorrere dal primo luglio 1932, salvo trasferimento dall'una all'alta categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno alla fine del mese.

La condanna di un omicida sedicenne

MILANO, 13

Davanti al nostro tribunale è ieri comparso il sedicenne Leonardo Perego imputato di avere ucciso con una forbice la cinquantenne Angela Crippa, domestica del parroco di una chiesa di Monza.

Contrariamente alla perizia psichiatrica che riconosceva nel Perego la semi infermità di mente, il P. M. ha ritenuto l'imputato pienamente responsabile ed ha chiesto una condanna a venti anni, oltre al ricovero in una casa di lavoro. La difesa ha sostenuto la tesi di mancanza di discernimento ed ha chiesto il ricovero in un riformatorio giudiziario.

Il Perego è stato alla fine condannato a 16 anni di reclusione.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione del mercato dei bovini

Il mercato del bestiame bovino da macello prosegue nella sua tendenza fiacca per le contrattazioni e debole per i prezzi. Gli affari si trascinano sempre con lentezza. Si nota, di tempo in tempo, qualche accenno di maggior attività, ma sono sprazzi ben presto susseguiti da ricadute nell'apatia.

Anche le altre categorie di bovini hanno subito, nelle decorse settimane, falcidie più o meno notevoli. Sulla media dei mercati periodici i vitelli di prima qualità vengono calcolati intorno alle L. 310-320 il quintale, ed i buoi, pure di prima, sulle L. 200-210 peso vivo.

La questione del prezzo delle carni è stata oggetto di una recente riunione dei Comitati tecnici nazionali del commercio zootecnico e delle macellerie, presso la Confederazione nazionale fascista del commercio.

I convenuti, dopo aver preso in esame la situazione attuale della produzione zootecnica, si sono lungamente soffermati sulla questione del dazio doganale, soprattutto in relazione agli effetti che le nuove tariffe potranno avere nei confronti del mercato interno. In ordine ai vari problemi prospettati e discussi, e tenuto presente (contrariamente ai desideri dei venditori) che un eventuale aumento del prezzo delle carni al consumo non potrebbe che deprimere ulteriormente il già pesante mercato di bestiame, i Comitati tecnici, nel concretare le proposte di risoluzione, hanno riaffermato, alla presenza dei delegati del Ministero dell'Agricoltura, la direttiva di una sempre più intensa collaborazione con gli allevatori di bestiame. E' stato quindi formulato il voto che venga al più presto riunita la Commissione corporativa delle carni per l'esame generale dei vari problemi connessi alla produzione, all'ordinamento dei maggiori mercati, ai macelli, alle varie imposte e tasse gravanti sul bestiame e sulle carni ed alla distribuzione delle medesime al consumo.

Il mercato dei fiori

S. REMO, 13

Rose Columbia da L. 20 a 22 la dozzina; id. Mock di serra da 20 a 24 la dozz.; id. V. Houtte pien'aria da 6 a 10 al cento; il. Brunner pien'aria da 14 a 20 al cento; id. Brunner serra da 22 a 30 la dozz.; id. Drusky serra da 20 a 23 la dozz.; Garofani com. prima scelta da 18 a 22 al cento; id. comuni da 12 a 16 al cento; id. extra e amer. da 4 a 5 la dozz.; id. Aline da 25 a 35 al cento; id. Pelepot da 3 a 4 la dozz.; id. Fanny da 15 a 18 al cento; id. Fond-Merle da 20 a 28 al cento: Violetta (100 mazz. di 12 fiori) da 5 a 6; Narcisi da 0.40 a 0.60 la dozz.; Calendule da 0.30 a 0.40 la dozz.; Tromboni da 1 a 2 la dozz.; Trombette da 0.20 a 0.30 la dozz.; Reseda odorata da 0.30 a 0.50 la dozz.; Anemoni da 1 a 2.50 la dozz.; Calle bianche da 3 a 5 la dozz.; Fresia refracta da 0.75 a 1 la dozz.: Giacinti da 0.15 a 0.25 la dozz.: Ranuncoli da 5 a 6 la dozz.: Iris da 5 a 7 la dozz.; Fiordalisi da 1 a 2 al cento; Asparagus plumosus da 2 a 3 la dozz.; Asparagus sprengeri da 4 a 6 al kg.; Margherite gialle da 1.50 a 2 al cento; Acacia (Mimosa) da 1 a 2.50 al kg.; Genista monosperma da 1.50 a 3 al kg.

Mercato di Ferrara

Frumento e farine: sostenuto; tessili: sostenuto; foraggi: debole; seme canapa: calmo; bovini: sostenuto; maiali: calmo; agnelli: attivo; pollame: sostenuto; uova: attivo.

FERRARA, 13 — Frumento ferr. fino (al q.le) da L. 87 a 88 — id. id. buono mercantile da 85 a 86 — id. id. mercantile da 81 a 84 — Farina di frumento tipo 00 da 131 ag 133 — id. id. tipo 0 da 118 a 120 — id. id. tipo 1 da 115 a 117 — Crusca da 35 a 37 — Tritello da 35 a 37 — Farina gialla abburattata da 66 a 68 — id. id. con crusca da 62 a 64 — id. id. per uso zootec. da 58 a 60.

Tessili. — Canapa buona di Bondeno e di Cento (al q.le) da 280 a 290 — fina del Ferrarese da 272 a 277 — buona del Ferrarese da 265 a 270 — comune da 235 a 250.

Foraggi: Fieno maggengo (al q.le) da L. 13 a 15 — id. agostano da 8 a 9 — id. misto da 13 a 15 — Erba medica da 13 a 15 — Paglia di frumento da 3.50 a 4.50.

Sementi: Seme canapa raccolto 1932 (al q.le) da 125 a 150 — id. id. 1933 da 375 a 425 — Seme medica in natura prima qual. da 410 a 460 Seme trifoglio in natura prima qual. da 265 a 315.

Legna. — Legna di monte (al q.le) da 14 a 15 — Pali forti da 15 a 17 — id. dolci da 15 a 17 — Zocca forte da 14 a 15 — id. dolce da 10 a 11.

Buoi da macello 1.a qual. (al q.le) da L. 185 a 210 — Vacche da macello 1.a qual. da 165 a 180 — id. id. di 2.a da 130 a 145 — id. id. di 3.a da 80 a 110 — Buoi da lavoro da 150 a 230 — Vacche da lavoro da 150 a 240 — Vitelli di 1.a qual. da 230 a 260 — Maiali grassi da kg. 180 e più da 360 a 380 — id. id. da kg. 150 a 180 da 340 a 360 — id. id. da kg. 120 a 150 da L. 310 a 340 — Agnelli da 280 a 300 — Pecore da 125 a 140.

Pollame e uova. — Faraone (al kg.) da L. 7 a 7.20 — Capponi da 6.70 a 7 — Polli novelli da 7 a 7.20 — Galline da 5.50 a 5.70 — Tacchine da 4.70 a 5 — Tacchini da 4.50 a 4.70 — Anitre da 4 a 4.50 — Uova di gallina fresche (al 100) da 23 a 24.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Date	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	88,75	88,65
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	93,50	93,05
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	93,10	93,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1765,—	1758,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	991,—	991,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	13-4-33	465,—	461,—
Meridion.	500 —	30,—	3-7-33	630,—	625,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,50	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	152,50	151,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1630,—	1630,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	174,50	173,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3280,—	3280,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	247,75	246,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	143,50	142,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,—	160,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	145,75	144,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	236,50	235,71
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	218,—	215,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	726,—	721,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	867,—	863,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	159,—	158,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	161,25	159,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	357,50	353,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1180,—	1180,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	458,—	458,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	70,—	69,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	214,—	213,50

CAMBI	12	13		12	13
Francia	76,575	76,57	Germania	162,75	163,50
Inghilterr	59,15	59,30	Belgio	274,—	274,80
S.U.A.	11,65	11,64	Spagna	160,—	160,—
Svizzera	376,50	376,45	Olanda	792,—	794,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 88,50 — id. fine mese 88,70 — Prestito Conversione 3,50 per cento contanti 92,80 — id. fine mese 93,10 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,60 — id. (1940) 106,50 — id. (1941) 106,60 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 501 — id. 6 per cento 500,50 — Istituto S Paolo Fond. 5 per cento 502 — Banca d'Italia 1762 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 629 — id. Mediterranee 464 — Navigazione Alta Italia 52,50 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 247, e 3 ottavi — Terni 158,50 — F.I.A.T. 236, e 3 ottavi — Nebiolo 116,50 — Tedeschi 87 e 5 ottavi — Officine Savigliano 664 — Bauchiero 211 — Elettricità Alta Italia 82,75 — Sip 33 e 5 ottavi — Italiana Gas 1360 — S.T.I.G.E. 97,50 — Monte Amiata 33 — Montecatini 144,75 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 231,50 — *Cambi*: Parigi 76,575 — Londra 59,30 — New York 11,64.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 12 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	88,75
Consolidato 5 per cento	93,50
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,70
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,35
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,27
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,27
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	502,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	504,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	505,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	506,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,25
Monte Paschi 6 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	504,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	503,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	507,50
Credito Navale 6,50 per cento	505,50
Unificato Milano 4 per cento	98,10
Edison em. 1931 6 per cento	508,—
Emiliana 6 per cento	505,50
Forze Idrauliche 6 per cento	493,50
Selt 6 per cento	505,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,50
Seso 6 per cento	499,75
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,50
Mediterranee 6 per cento	506,75
Ferr. Nord Milano 6 per cento	508,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
10-30-10,50: Radio-programma scolastico. A. Marcucci: «Adunata in via dell'Impero»
11,15-12,30: Musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Dischi di musica orchestrale.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. - Concerto della pianista dodicenne Renata Einhor: 1. Schubert: «Improvviso»; 2. Liszt: Rossignol».
17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Fulvia Trevisani e del mezzo soprano Pia Ghilardi.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,45: I Littoriali della cultura e dell'arte. L'ora radiofonica, trasmissione a cura del G.U.F. di Napoli.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

20,10: Soprano Elena Cheli e tenore Giacomo Mancini.

BOLZANO

20: Concerto variato.

***

MONACO DI BAVIERA. — Ore 21,25: L'ultima fiaba, poema sinfonico di Hans Grimm, dall'«Idilio» di Paul Keller.
DAVENTRY NATIONAL. — Ore 21,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Boult (trasmissione dalla «Queen's Hall» di Londra).
RADIO PARIGI. — Ore 21,45: Concerto sinfonico della «Società dei Concerti Colonne» diretto dal M.o Paul Paray.
BRUXELLES I — Ore 21: «Pelléas et Melisande», poema drammatico in 5 atti di M. Maetelinck, musica di scena di G. Fauré.

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
Capitale sociale versato e riserva L. 27.924.550,08

Banca fondata in Bologna nel 1896 XXXIX Esercizio (193

STABILIMENTI DELLA BANCA: — Sedi: **Bologna — Faenza — Forlì — Ravenna — Rimini.** — Succursali: ... — **Imola — Lugo.** — Agenzie: **Alfonsine — Bagnacavallo — Bagnara di Romagna — Bazzano — Castel... ghella — Budrio — Casalecchio di Reno — Casola Valsenio — Castelbolognese — Castel d'Ajano — Castenaso... — Castelfranco E. — Castel Guelfo di Bologna — Castello d'Argile — Castel S. Pietro E — Castiglione dei Pepoli — Castiglione di Cervia — Castrocaro — Cattolica — Conselice — Corticella — Cotignola... valcore — Dovadola — Fontanelice — Forlimpopoli — Fusignano — Galeata — Galliera — Malalbergo — ... — Massalombarda — Medicina — Meldola — Mercato Saraceno — Minerbio — Modigliana — Molinella... ghidoro — Morciano di Romagna — Palazzuolo di Romagna — Piumazzo — Portico di Romagna — Pradure... Predappio Nuova — Premilcuore — Riccione — Riolo dei Bagni — Rocca S. Casciano — Russi — S. Agata... gnese — S. Alberto di Ravenna — S. Arcangelo di Romagna — S. Giovanni in Persiceto — S. Piero in Bagno... — S. Pietro in Vincoli — S. Sofia — Sarsina — Savignano sul Rubicone — Savigno — Sogliano al Rubicone... larolo — Tossignano (Borgo) — Vergato — Villanova di Bagnacavallo — Voltana.**

Agenzie di Città: **Bologna N. 1** Via A. Costa 132, **N. 2** Via S. Vitale 190 — **Forlì**: Via Mazzini, 91-B.

RECAPITI COMMERCIALI in **Altedo — Bagno di Romagna — Bertinoro — Borello — Borghi — Civitella di Romagna — Coccolia — Corpolò — Gambettola — Godo — Granarolo di Faenza — Longastrino — Marzabotto... Mezzano — Ozzano E. — Palata Pepoli — Ranchio — Roncofreddo — Salvaro — S. Bernardino di Lugo... S. Leo — Sassoleone.**

RICEVITORIE E CASSE PROVINCIALI GESTITE DALLA BANCA: **Forlì e Ravenna.**

ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI GESTITE DALLA BANCA: **Alfonsine — Bagnacavallo — Borghi — ... caro e Terra del Sole — Conselice — Dovadola — Fusignano — Galeata — Gambettola — Meldola — Mercato Saraceno — Montecopiolo — Morciano di Romagna — Palazzuolo di Romagna — Poggioberni — ... Benedetto — Predappio Nuova — Premilcuore — Rocca S. Casciano — Roncofreddo — S. Arcangelo di Romagna — S. Giovanni in Marignano — S. Leo — S. Sofia — Sarsina — Scorticata — Sogliano al Rubicone — ... rolo — Sorbano — Verghereto.**

AGENZIE VIAGGIATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO GESTITE DALLA BANCA: **Cesena — Faenza — ... — Imola — Lugo — Ravenna — Riccione.**

Situazione al 28 Febbraio 1934-XII

Attivo		
Cassa: numerario	L.	6.284.420,63
Valori di prop. della Banca:		
- di ordinario investimento	»	82.363.019,39
- relativi ai depositi in titoli	»	90.593.900,—
Portafoglio	»	178.564.046,34
Conti correnti attivi diversi	»	53.380.562,18
Anticip., Riporti e Mutui ipotecari	»	14.351.070,90
Corrispondenti	»	20.652.185,83
Stabilimenti sociali	»	70.999.029,08
Immobili	»	21.178.000,—
Mobili, Casseforti, Cassette sicurez.	»	500.000,—
Effetti ricevuti per l'incasso	»	5.413.743,07
Debitori diversi	»	2.237.626,55
Amministrazioni per conto terzi	»	2.375.543,20
Obbligati p. gar. prestate p.c. terzi	»	393.090,—
Valori ed effetti in deposito	»	140.462.307,02
	L.	689.748.544,19
Interessi passivi e Spese dell'eserc.	»	3.044.082,29
	L.	692.792.626,48

Capitale sociale	
Azioni sottoscritte e versate da L. 30 N. 800.000	L.
Riserva ordinaria	»
	L.
Passivo	
Depositi fiduciari: in contanti	»
in titoli	»
Riporti, Anticipazioni e Conti correnti con istituti	»
Corrispondenti	»
Stabilimenti sociali	»
Assegni circolari	»
Risconto	»
Creditori diversi	»
Utile 1933 da erogare	»
Amministrazioni per conto terzi	»
Cauzioni e fidejussioni p. c. terzi	»
Depositanti valori ed effetti	»
	L.
Interessi attivi e Profitti dell'eserc.	»
	L.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
P. S. LEICHT

Il Direttore generale **L. Babina** — Un Consigliere **L. Minghetti** — Il Sindaco di turno **G. Ceschi** — Il Ragioniere generale **V. Leonardi**

Piroscafo speciale in Terra Santa

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes aveva promesso che in omaggio al S. Padre, a chiusura del Giubileo dell'umana Redenzione, avrebbe indetto, a costo di sacrifici, un grande Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa a condizioni di favore; ed il Comitato, più volte benedetto dal Santo Padre, è riuscito a noleggiare un Piroscafo speciale che partirà da Napoli il 18 Agosto: sbarcherà a Giaffa il 24 Agosto, si fermerà in Terra Santa 10 giorni dove, in automobile percorrerà oltre 600 Km. e sarà di ritorno in Italia, dopo aver visitato Rodi, il 7 Settembre.

Abbiamo potuto vedere il programma veramente completo: oltre i prezzi veramente eccezionali (L. 600 in 3.a distinta - L. 1600 in 2.a classe - L. 1900 in 1.a classe, più la tassa di iscrizione di L. 300) quello che richiama l'attenzione è il fatto del Piroscafo occupato solo da Pellegrini senza nemmeno un turista; e di conseguenza una sala adibita a Cappella permanente, l'Adorazione, la Processione col SS. Sacramento a bordo, la benedizione del mare; un vero Pellegrinaggio, degna chiusura dell'Anno Santo.

I posti vanno prenotandosi: bisogna dirigere subito la domanda al Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes in Arcivescovado - Milano.

ASMATICI: per lire venti riceverete franche cento sigarette a base di stramonio antiasmatiche efficacissime. — *Farmacia* MERCATALE *di Vernio* (Firenze).

PIANTE
d'ogni spece e dimensione per PARCHI — GIARDINI — FRUTTETI — VIALI ecc.
Personale specializzato per impianti nuovi e riadattamento.
CESARE FEDI
MONTECATINI TERME, Cas. Post. 60 - Tel. 24-64
Catalogo gratis

CACHET

ALA

AH! LE DONNE

L'assicurazione sulla Vita rappresenta per la famiglia la sicurezza dell'avvenire contro ogni peggiore eventualità. Ma essa ha però dei grandi nemici, ed in prima linea fra questi, le donne, perchè molte di esse temono che l'assicurazione Vita porti sventura ed attiri la morte sulla persona assicurata.

E' questa una ridicola superstizione che non ha bisogno di essere confutata; solo Iddio è arbitro della vita e della morte!

La donna dunque anzichè opporsi all'assicurazione sulla Vita, dovrebbe incoraggiare il marito a compiere questo nobile atto di previdenza che potrebbe un giorno rappresentare la salvezza per lei e per i figli.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA sparse in tutta Italia.

Soc. Anonima Tipografica ...
E' USCITO!
Edizione Catechistica ...
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bress...
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE CON ...
Corretta, ampliata, aggiornata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'A...
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive ... ne 868
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI"
in due parti di complessive ... ne 900
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica ... Vicenza
Casella Postale 159

APPENDICE DE "L' AVVENIRE D' ITALIA,, 38

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

— No, noi temevamo... — disse Jimmy, osservando pensoso il fuoco.

— Se avrete da affrontare una contesa con vostro padre, è meglio che siate messo al corrente — disse Melba affettuosamente.

— Proprio così — affermò Jimmy.

E persuasi di essersi liberati di un incubo, avendo fatto il loro dovere, i due cospiratori tacquero. Seguì un silenzio che avrebbe potuto durare alcuni minuti. Ma fu interrotto dal suono di un campanello nel corridoio, un suono ammortito dalla porta, e il cameriere tedesco, entrò per dire al signor Mc Auley che lo desideravano al telefono.

Quando Jimmy prese in mano il ricevitore, era un giovane spensierato e contento. Udì una voce chiara e forte chiedere se era il signor Mc Auley, una voce che gli sembrava riconoscere. Infatti era la voce del signor Kirby, e gli diceva:

— Ho chiesto a casa vostra dove eravate, e mi han detto che potevo trovarvi se avessi telefonato da Bolter.

— Vi ringrazio — rispose Jimmy, sebbene non vi fosse ragione di riconoscenza

— Parlo da Ormeston — disse la voce — Il mio nome è Kirby.

L'umore di Jimmy incominciò a modificarsi.

— Ho chiesto una comunicazione di sei minuti — continuò la voce — ma posso dirvi in breve di che si tratta. E' a proposito di quella casa che avete affittato a Greystones. Nel vostro stesso interesse, signor Mc Auley, abbiate la compiacenza di prendere il treno delle 10 e 15 dalla stazione di King's Cross. Sarò ad aspettarvi alla stazione di Ormeston.

Il coraggio eroico, subitaneo, non ignoto al dio Bacco, animò Jimmy, che cominciò:

— Ma, veramente, signore!

Ma, subito, un altro umore, allarmato, aggiunse: — Si tratta di cosa veramente urgente? — E immediatamente, la terza fase del suo umore fu di panico.

Giusto cielo! Poteva immaginare in relazione a Greystones una o due cose terribili che potevano essere urgenti. Se il vecchio Brassington vi giacesse morto. E se avesse parlato, e malgrado la sua stessa vergogna avesse raccontato tutto alla polizia?

— Signor Kirby — gridò, con voce mutata, nella conchiglia del ricevitore — Signor Kirby — Ma il filo restava muto, e si sentivano solo i ronzii, i piccoli colpi, quegli antipatici rumori che la meravigliosa invenzione ha aggiunto alla vita moderna.

— Signor Kirby — ripetè ancor più forte e per la terza volta Jimmy; ma gli rispose una voce di donna:

— Ancora tre minuti? — chiese macchinalmente la voce; poi più nulla.

Ancora due volte, e poi una volta ancora il povero Jimmy implorò la voce, ma il signor Kirby, che conosceva la natura umana, e specialmente quella della gioventù nel suo gabinetto di studio, nella sua abitazione privata, aveva già rimesso a posto il ricevitore telefonico, e prendeva dalla sua libreria un volume di Molière, uno dei suoi autori preferiti. Aveva due buone ore di tempo avanti a sè per recarsi alla stazione ad attendere il treno della notte.

Dopo aver avuto a che dire coll'impiegato di turno alla centrale telefonica, Jimmy lasciò l'apparecchio e ritornò presso i suoi compagni. Essi stavano vivamente discutendo su vuote questioni vino-aulenti, e quando lo videro entrare s'accorsero subito del suo umore cambiato.

— Che è successo, Jimmy — gli gridò Melba.

— Devo parlare a voi solo — rispose nervosamente Jimmy, mentre guardava Bobi.

— Oh! non preoccupatevi di me — disse questi.

— Oh! ma ce ne preoccupiamo — disse calmo Jimmy; e trasse Melba fuori nel passaggio.

— E' stato sollevato un putiferio — disse.

— Per che cosa? — Chiese Melba.

— Il vecchio Brassington — disse Jimmy sottovoce.

— Ci ha denunciato? Non l'oserebbe — bisbigliò Melba incredulo.

— E perchè no? — disse Jimmy angosciato — Sono stato chiamato d'urgenza a Ormeston, dall'avvocato. Vi è una cosa nella legge, Melba, che si chiama *costrizione*.

— Baie! Egli non può provar nulla!

— Maledizione! — disse Jimmy — noi non lo sappiamo.

— Non vorrà rendersi ridicolo — continuò Melba, a disagio.

— Non lo si può mai dire, con questi vecchi pedanti. Ad ogni modo, quell'avvocato che conosce mio padre, dal quale abbiamo preso la casa, mi ha telefonato, e devo recarmi ad incontrarlo ad Ormeston questa sera col treno delle 10 e 15.

Melba non disse nulla.

— Vi andreste voi? — continuò Jimmy, cercando incoraggiamento dal suo amico.

— No — rispose Melba intrepido.

— Non siete voi che dovete andare — disse Jimmy amaramente — Sono stato chiamato io. Sono io che ho firmato, lo sapete, Melba E' il *mio* nome che essi hanno.

— Se fossi io... — incominciava Melba.

— Non siete voi — lo interruppe duramente Jimmy; e in quella Bobi uscì nel passaggio.

— Se voi due vi intrattenete dei vostri affari — disse sospettoso — me ne vado a casa.

— Si tratta, Bobi, — disse Jimmy — che ho ricevuto notizie di mia zia; essa è moribonda.

Bobi ne fu rattristato.

— Oh, poveretta — disse.

— Sì — continuò Jimmy, guardando l'orologio, ed accorgendosi che mancavano appena sette minuti alle dieci — sì, sta male, molto male! Devo affrettarmi.

Infilò il soprabito, volse il capo mentre scendeva le scale, e gridando al suo compagno: trattieni Bobi, guadagnò la via e un tassì, ed era a metà strada dalla stazione quando si ricordò che Melba avrebbe dovuto pagare lui il pranzo: ma questo era una misera consolazione di fronte a quello che lo preoccupava.

CAPITOLO XVI.

Nel quale un interrogatorio è condotto «en èchelon», e se non sapete che cosa ciò significhi, non posso aiutarvi io.

Il signor Kirby di buon umore, anzi di ottimo umore, tutto sorridente, se ne stava a mezzanotte sulla piattaforma di arrivo della grande stazione di Ormeston in attesa del diretto della notte da Londra.

Il treno arrivò, ed il signor Kirby notò la figura agile di un giovanotto che veniva dalla coda del treno, il quale in ogni suo gesto dimostrava una grande agitazione, e si guardava intorno come chi cerca qualcuno.

Egli fu accolto con un ... saluto, non certo quale se lo sarebbe aspettato, ciò che lo rianimò un poco.

— Caro signor Mc Auley — disse l'avvocato con grande cordialità — come siete stato cortese di venire. Vi confesso che dubitavo che aveste o no compresa la urgenza della cosa, da un così breve messaggio. Purtroppo — aggiunse ... do consapevolmente ... tolta la comunicazione.

— Già — disse Jimmy, pensando che quella fosse una spiegazione sufficiente.

— E' stata una cosa molto ... sà — continuò il signor Kirby, mentre conduceva il giovane verso la vettura — questo è il lato ... del telefono. E' di grande utilità da un lato, ma... Come, non avete valigia?

— No, — rispose Jimmy — ... rò a Londra con l'ultimo treno della notte.

— Come vorrete — disse il ... Kirby, e saliti in vettura, ... proprio indirizzo e si mossero.

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Consiglio Diocesano dell'Unione Uomini

Comunicato importante

Le Associazioni, che desiderano di essere sottoposte ad esame sul corso di cultura tenuto in questo ultimo periodo, lo facciano sapere alla Segreteria Diocesana entro il 24 marzo (e non 31, come indicato in precedenza). Pur essendo facoltativi, il Consiglio sollecita vivamente, che tutte le Associazioni facciano gli esami. Questi si faranno possibilmente entro il 7 aprile.

La Commissione esaminatrice composta dall'Assistente Ecclesiastico e da un Consigliere Diocesano, assegneranno il loro voto attenendosi ai seguenti criteri: numero dei generati, dei frequentanti le lezioni degli esaminandi, quantità della materia svolta (prime nove lezioni del testo); grado di preparazione, attenendosi a constatare se gli esaminandi — più che ricordare — hanno assimilata la materia. Naturalmente gli esaminatori terranno presenti le conseguenze della ritardata pubblicazione del testo.

I premi consisteranno in abbonamenti annuali, semestrali e trimestrali all'Avvenire d'Italia, che verranno indirizzati a persona o pubblico esercizio indicati dall'Associazione premiata.

La festa del Patrono degli Studenti

La festa del Patrono della gioventù studiosa, S. Tommaso d'Aquino, fu celebrata domenica con particolare solennità.

Il prof. D. Alessandro Bonfanti, Preside delle Scuole del Collegio Arcivescovile degli Stimatini, celebrò la Messa all'altare del Santo nella Chiesa di S. Pietro Martire, e tenne agli studenti, che erano intervenuti in folta schiera, un breve discorso di circostanza.

Il M.o Gremese eseguì all'organo musica liturgica.

Gli studenti si raccolsero poi nella sede dell'Associazione studentesca « Aristide Benedetti », dove tra palmizi e drappi campeggiava l'immagine del grande Santo e filosofo dell'evo medio.

Vi intervennero col Presidente e i membri della Federazione giovanile Diocesana, diversi insegnanti e un gruppo di universitari cattolici e il Segretario della Giunta Diocesana.

Dopo brevi parole del Presidente federale sig. Vicentini, il prof. Don Pio Gabos, fondatore e direttore dell'Associazione « Aristide Benedetti », illustrò con calorosa parola la opportunità della celebrazione che viene tenuta in un periodo in cui non illuminato intuito si valorizza giustamente ogni grandezza di nostra stirpe per farne sprone di elevazione ai più nobili ideali individuali e sociali.

Agli studenti che si accalcavano nella sala portò poi il saluto e la benedizione di S. Ecc. mons. Arcivescovo, che segue il movimento studentesco con particolare affetto.

E il saluto e l'augurio del comm. Brosadola, Presidente della Giunta, portò il rev. D. Bosco.

S'alzò poi a parlare l'universitario cattolico Eugenio Moi. Con parola avvincente e grande competenza storica, egli tracciò un bellissimo quadro di S. Tommaso, di cui illustrò le elette virtù e il sommo ingegno, e le preclari opere filosofiche, per cui venne chiamato e si chiamò il più santo tra i dotti, e il più dotto tra i Santi.

Il suo dire fu coronato da prolungati battimani.

Si parlò poi della Pasqua dello Studente, che sarà distribuita da S. Ecc. mons. Arcivescovo domenica prossima 18 marzo, alle ore 8, nella Chiesa di S. Pietro.

Tutti gli studenti assicurarono la loro indefessa cooperazione perchè la cerimonia abbia da riuscire solenne particolarmente per un numerosissimo intervento di giovani.

Ammalati a Lourdes

Il Comitato della Sottosezione Udinese dell'Unione Nazionale per il trasporto degli ammalati a Lourdes ha tenuto riunione la settimana scorsa per organizzare l'annuale campagna in favore dell'Opera.

Il Presidente lesse una brevissima relazione dell'attività svolta l'anno passato, relazione approvata pienamente. Da essa si rilevò sopratutto il numero rilevante delle Patronesse dell'Opera, appartenenti tutte alla migliore nostra aristocrazia del sangue e del cuore.

Si stabilì poi di proiettare il 21 e 22 corrente nella Sala del Cine Rex, gentilmente concessa, la magnifica film « Il miracolo di Lourdes », per far conoscere ed amare la benemerita e cristiana Opera.

Non mancherà neppure quest'anno, in giorno da stabilirsi, il grandioso e divertente gioco dexlla ricerca del tesoro attraverso gli storici e gloriosi castelli del Friuli. La lotteria di Lourdes, già simpaticamente nota in tutta Italia, avrà essa pure molti concorrenti per i graziosi premi che riserva ai vincitori, tra cui dei viaggi gratuiti alla Grotta miracolosa. Gli ammalati attendono fiduciosi... anzi si raccomandano loro di prenotarsi subito perchè il pellegrinaggio quest'anno sarà anticipato ai primi di luglio.

Scrivano al Sac. Avv. Aristide Baldassi, in Curia Arcivescovile di Udine, ed avranno tutte le necessarie istruzioni. Altrettanto facciano quei buoni signori e signorine, e quelle gentili signore che vorranno accompagnarli come brancardiers o infermiere.

Per la Fiera pasquale di beneficenza

S. E. il senatore Elio Morpurgo, Presidente del Comitato esecutivo per la Grande Fiera Pasquale di Beneficenza a favore della Congregazione di Carità, dell'Associazione Scuola e Famiglia e della Società protettrice dell'Infanzia ha diramato un caloroso appello alle Ditte commerciale e industriali per la raccolta dei doni e delle offerte.

(Continua)

Rapporto dei volontari di guerra e degli azzurri di Dalmazia

Domenica con l'intervento del commendatore Fasani rappresentante la Presidenza centrale, si è tenuto il rapporto annuale dei Volontari di Guerra e degli Azzurri di Dalmazia della Provincia, presenti numerosi iscritti e cospicue autorità. Il Presidente della Sezione conte Max di Montegnacco ha fatto un'ampia relazione sull'attività dell'organizzazione.

Hanno parlato pure il prof. Marcello Cardin del Comitato di Azione dalmatica e il comm. Fasani tutti vivamente applauditi.

Gli intervenuti si sono poi recati in corteo alla Casa del Littorio ove deposero una corona davanti alla lapide dei Caduti fascisti. Il commendatore Fasani e la Presidenza di Udine sono stati ricevuti da S. E. il Prefetto che ha dato assicurazione del suo appoggio per l'adunata che si terrà a Roma il 2 giugno prossimo venturo.

Norme per gli elettori nelle prossime elezioni politiche

Il Municipio di Udine comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che, ai fini dell'art. 43 della vigente Legge Elettorale Politica, l'Ufficio Liste Elettorali del Comune resterà aperto quotidianamente, anche nei giorni festivi, da giovedì 15 marzo corrente decimo giorno antecedente le elezioni, dalle ore 9 alle 19, e nella domenica 25 marzo, giorno della votazione, dalle ore 7 alle ore 19.

Gli elettori, a partire da giovedì 22 corrente e nel giorno stesso della elezione, potranno ritirare personalmente il certificato di inscrizione nelle liste all'Ufficio suddetto, qualora non lo avessero ricevuto.

Quando un certificato fosse stato smarrito o divenuto inservibile, l'elettore potrà ottenerne un duplicato facendone richiesta personale nei cinque giorni precedenti e nel giorno stesso dell'elezione.

Gli elettori di altri Comuni che si recheranno a votare nel luogo di inscrizione, dovranno ritirare dall'Ufficio Elettorale la richiesta di viaggio di andata e ritorno — che dà loro diritto alla riduzione ferroviaria — presentando il certificato di inscrizione nelle liste elettorali.

Disposizioni prefettizie

Il Bollettino degli Atti Ufficiali della R. Prefettura di Udine contiene numerose disposizioni prefettizie tra cui le seguenti:

Norme sull'immigrazione operaia; liquidazione indennità ai componentti gli uffici elettorali; Concorsi per ingegneri nelle Amministrazioni comunali; Certificati sanitari di scorta alle carni fresche o congelate trasportate da un Comune all'altro; Concorsi vari nei Ministeri.

Sindacato Belle Arti

Il Sindacato Provinciale Fascista Belle Arti di Udine, porta a conoscenza dei propri organizzati che l'Ente Nazionale Autonomo per la Mostra permanente Nazionale della Moda ha indetto 20 Concorsi Nazionali a premi fra artisti, artigiani e fabbricanti; per disegni, confezioni, campioni e prodotti aventi attinenza alla moda femminile e maschile per tutte le età e le varie contingenze sociali.

Il bando-regolamento trovasi a disposizione degli organizzati presso la Segreteria (via Aquileia N. 3).

Concorsi

Sono indetti i seguenti concorsi per esami:

Per l'ammissione di 18 aggiunti in prova nell'Amministrazione degli Archivi dello Stato, (?Gruppo C grado XIII); di 10 archivisti in prova (Gruppo A grado X); di tre viceconservatori in prova (Gruppo B, grado XI) negli Archivi provinciali dello Stato.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura di Udnie.

Grave lutto nella famiglia Margreth

Un grave lutto ha colpito la nobile famiglia Margreth con il decesso avvenuto ieri nel pomeriggio del signor Enrico padre del dott. Giacomo e del prof. mons. Pasquale preside dell'Istituto magistrale Arcivescovile della nostra città, così favorevolmente noto in città e provincia per la sua operosa e intelligente attività. L'ora tarda non consente di parlare degnamente dello scomparso e pertanto inviamo le più vive condoglianze ai congiunti e specialmente ai figli Giacomo e Pasquale così duramente colpiti.

Pia manifestazione della San Vincenzo de' Paoli

Domenica 11 corr., per iniziativa della S. Vincenzo, parrocchia del Carmine, è stato regalato alle famiglie beneficate un bel Crocefisso da parete a ricordo dell'Anno Santo.

L'adunanza, presenti i Confratelli e circa 70 capi famiglia sussidiati, ebbe un significato altamente cristiano. Benefattori e beneficati si sono sentiti fratelli in Cristo e se le lire 9000 di sussidi elargiti sono poca cosa rispetto ai bisogni, i frutti spirituali sono stati notevoli.

Mons. Parroco che incessantemente lavora a fianco dei Conrfatelli, nel fare la consegna auspicò a una maggire inotensità di vita religiosa per poter così attirare le grazie e le benedizioni dell'Altissimo.

RENARDS! RENARDS! RENARDS!
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 13 marzo

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Pinna Pietro Paolo, impiegato, con Buiatti Pia, casalinga — Busardò Calcedonio, commerciante, con Bottos Vittoria, civile.

Matrimoni: Nardini Carlo, negoziante, con Volpe Rita, casalinga — Adorinni Giuseppe, panettiere, con Clemente Tarsilla, casalinga — Puppa Luciano, industriale, con Cecchini Angela, casalinga.

Morti: Sgarabottolo Marino di Giovanni, di anni 22, soldato — Toffoli Cotterli Filomena fu Angelo, di anni 72, casalinga — Rizzi Mario fu Gio Batta, di anni 65, muratore.

Borsa missionaria salesiana Mons. Nogara Arcivescovo

N.N. 10; Benedetti e Querini 20; Saro Angelo 5; Quargnolo Ferruccio in morte Virginia Plaino 5; N.N. 10; Don Ugo Masotti 10; Di Gaspero dottor Francesco 10.

Nastri bianchi

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: N. N. L. 10; Maggiore Giordano per la nascita di Ugo L. 10; Sig. Ulisse Lazzarini per la nascita di Giovanni L. 20; Sig. Antonio Pellarini per la nascita di Giorgio L. 5; Sig. Fabio Scozziero per la nascita di Marcello L. 1; Sig. Masutti Francesco per la nascita di Luigi L. 10.

Beneficenza

Anche quest'anno la benemerita Cassa di Risparmio ha deliberato di assegnare all'Istituto Tomadini un sussidio di lire 4 mila.

La Direzione dell'Istituto Tomadini sentitamente ringrazia.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza di S. Quirino sono pervenute le seguenti offerte: Sig. Umberto Rossi lire 20 — N. N. L. 10 — N. N. L. 10.

La presidenza sentitamente ringraza

— Alla Società S. Vincnzo de' Paoli, Consiglio particolare, la Spett.le Banca del Friuli ha erogato la somma di L. 500.

— All'Asilo Immacolata per onorare la memoria del compianto Valentino Di Giusto offrono gli amici L. 50.

La Direzone ringrazia.

— All'Istituto Tomadini: Signora Bianchi Maria ved. Osso in morte del signor Osso Romolo, L. 100.

Il prezzo del burro e dell'olio

«La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che da mercoledì 14 corrente il burro di latteria Friuli sarà venduto a L. 11 il Kg. l'olio d'oliva raffinato a L. 5.60 il litro».

In Tribunale

Grave condanna

Certo Luigi Magras di anni 35 senza fissa dimora era imputato di estorsione violenza e furto. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Magris è stato condannato a otto anni sei mesi di reclusione, due anni di libertà vigilata e tre anni di assegnazione ad una colonia agricola dopo espiata la pena.

Sport

Campionato friulano « Ulic »

Il campionato friulano «Ulic» ha chiuso domenica l'ormai disgregato torneo di eliminazione. Anche nell'ultima giornata abbiamo avuto ben tre incontri decisi per *forfait*; ciò dimostra l'errata impostazione delle eliminatorie. Troppe squadre per girone, specialmente nel girone C ove molte erano le compagini che aspiravano, e con ragione, alle semifinali.

Tra i risultati di domenica va segnalata la brillante prova dell'Itala che è riuscita a strappare un punticino alla capolista del girone e che le permetterà così di conservare una lunghezza di vantaggio sul Tarcento vittorioso a sua volta in quel di Talmassons. Degna di nota pure la strepitosa vittoria del Passons sull'ormai rassegnato Basiliano e la brillante prova del Feletto che ha costretto alla divisione dei punti il «learder» del suo girone. Sfortunata, se pur onorevole, la prova degli Allievi contro l'imbattuto Cormor.

Le squadre che avranno diritto di entrara in semifinale sono: Martignacco e Campoformido nel girone A; Giovinezza e Itala nel girone B; mentre nel girone C, delle tre squadre rimaste in gara solo il Cormor, per ora, entrerà in semifinale perchè le altre due squadre: Edera ed Allievi, sono a pari punti e dovranno quindi disputare tra loro la partita decisiva.

Furti di biciclette

Al pensionato Achille Semintendi fu Pietro di anni 74 fu rubata la bicicletta lasciata all'esterno della oreficeria di Ermenegildo Semintendi in via Montevecchio.

Un'altra bicicletta è stata rubata a Placido Zugliani di Luigi di anni 22 dimorante in via Villa Glori e che aveva lasciata incustodita all'esterno del palazzo del Littorio.

Cadendo dalla motocicletta

Cadendo dalla bicicletta il 24enne Nino Bizzi di Aldo di S. Arcangelo di Romagna e residente ad Udine riportava contusioni multiple alla faccia che all'ospedale civile sono state dichiarate guaribili in una decina di giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7; alle ore otto, 8; a mezzogiorno 10. Pressione atmosferica 746; umidità relativa dell'aria 97. Tempo piovoso.

Dalla Provincia

Dalle Sponde del Torre

Progressi della Banda

Dopo la partenza del vecchio maestro della rinomata Banda di Manzano, è stato chiamato a dirigere il Corpo bandistico il rev.mo don Dante Silvestri, giovane capace ed appassionato di musica. Domenica scorsa, subito dopo la Messa, la Banda, col suo nuovo maestro e direttore, si presentava con un vasto e moderno programma ad un pubblico affollato ed attento che fin dalle prime battute potè notare i progressi fatti dal Corpo musicale. Ogni pezzo del concerto fu applaudito ed infine maestro ed esecutori furono coronati da una entusiastica ovazione.

Episodi di accattonaggio

E' così grande il numero degli accattoni che ogni famiglia dovrà rassegnarsi a trovare una persona che si addatti a rimanere per tutta la giornata sulla soglia di casa a distribuire farina e denaro. Uno degli accattoni che in seguito ad una leggera ferita si è dato all'accattonaggio, incontrato un... collega zoppo, sciancato e coperto di pustole, gli chiese: « Quanto guadagni al giorno? ». « Una decina di lire e mezza bisaccia di farina », fu la risposta. « Se io avessi la fortuna di avere tutte le tue magagne — rispose il primo — non cederei la mia giornata per 40 lire ». Un altro gabbamondo si presentava alla porta di una famiglia benestante, chiedendo la elemosina o danaro. Il capo-famiglia vedendolo robusto, gagliardo e con un naso turbido e rubicondo, lo rimproverava dicendogli: « Fareste meglio a cercar lavoro presso qualche famiglia, senza dover ridurvi a mendicare ». « Signore — rispose il questuante — avete frainteso la mia domanda: io vi ho chiesto la limosina e non un consiglio ».

Infine questa volta tocca allo scrivente: « Reverendissimo, mi faccia la carità ». Io gli domando: « Volete aver farina o denaro? ». E lui: « La mi scusi, reverendo, prenderei anche farina, ma oggi sento più sete che fame... ».

La morale è logica.

TRICESIMO

Conferenza del prof. Bressani

In questi giorni il prof. avv. Carlo Bressani tenne all'associazione maschile di azione cattolica uno smagliante discorso sulla necessità di essere veramente cattolici, specialmente nell'ora che attraversiamo. Egli seppe ben trattare l'argomento con semplicità e convinzione facendo rilevare in modo particolare quale sia l'esempio indispensabile d'ogni cattolico a sostegno dell'umano consorzio.

Dopo la brillante conferenza vennero distribuite le tessere a uttti gli iscritti.

Ricordiamo ancora che l'oratore sostenne come massima anche l'importanza della diffusione della nostra stampa, ove Tricesimo, non solo per la «Vita Cattolica» il settimanale diocesano ha una larghissima diffusione, ma occorre intensificare anche il quotidiano *Avvenire d'Italia*, in modo che tanti cattolici ne facciano richiesta e propaganda anche per questo giornale, pur dando il suo plauso per l'iniziativa dei eriodici illustrati settimanali quali anche *La Festa*.

Alla Conferenza di S. Vincenzo

Hanno elargito a questo gruppo di propagandisti della carità L. 10, la signora Plebani in morte di Elio De Paoli; e L. 10 il signor Ignazio Robolo in occasione del battesimo del figliuoletto Vittorio.

Denuncia per ubbriachezza

Sono stati denunciati per ubbriachezza ripugnante trovati dopo la una dopo mezzanotte certi Colautti Giovanni-Martino e Asini Giovanni di Ara.

SACILE

Le Sante Missioni

Nonostante il cattivo tempo di questi tre primi giorni di predicazione, l'affluenza dei fedeli alla chiesa continua ad essere davvero consolante.

La popolazione tutta della parrocchia risponde con interesse sempre maggiore all'appello vivissimo del Rey.mo Arciprete.

Esemplare pure il concorso dei giovani e delle giovani alle conferenze che si tengono per loro nel Salone Ruffo e presso le Rev.de Suore.

L'orario delle funzioni è stato un po' modificato. Per dar modo anche agli operai degli stabilimenti di partecipare alla funzione della sera, questa dalle 18.30 è stata trasportata alle ore 19. Subito dopo la funzione in chiesa alle ore 20 circa cominciano le sedute separate per giovani.

Sistemazione edilizia

Da parecchi giorni, al principio del viale della Stazione, fervono i lavori di demolizione di una arte dei fabbricati che rendevano prima tanto pericoloso il passaggio da Piazza Felice Cavallotti al Viale della Stazione.

Inoltre ciò servirà a rendere molto più bello e più ampio il Viale della Stazione.

TARCENTO

Messa di suffragio

Ieri mattina alle ore 6 nella Chiesa Arcipretale è stata celebrata una Messa funebre in suffragio del compianto mons. Sbuelz della cui morte ricorreva l'anniversario. Dopo la Messa furono celebrate le esequie. Assisteva numerosa folla di fedeli che ricorda ancora l'opera santa dell'indimenticabile Sacerdote.

REMANZACCO

Trenta anni di Ministero

Tutta la popolazione ha celebrato con entusiasmo ed affetto il trentesimo anniversario di permanenza a Remanzacco del Parroco don Giacomo Dri il quale volle che la data fosse solo ricordata con le funzioni religiose. Tutto il popolo era presente alla S. Messa e al Te Deum di ringraziamento.

Don Giacomo Dri ha saputo acquistarsi l'affetto e la stima di tutti i parrocchiani per le sue elevate doti di mente, di cuore e di patriottismo. Egli pure sente di essere legato al paese da sentimenti di affetto e da cari ricordi poichè i suoi amati genitori riposano il sonno della pace nel nostro camposanto ed egli non vuole staccarsi da quelle zolle che gl iricordano il più elevato degli affetti famigliari.

Al Parroco don Giacomo Drì rinnoviamo il nostro sentimento di devozione con l'augurio che possa rimanere ancora lungamente fra i suoi parrocchiani.

CONFEZIONI! CONFEZIONI!
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

MORTEGLIANO

Pro Monumento ai Caduti

Per iniziativa del Comitato « Pro Monumento ai Caduti » presso la sala del Ricreatorio si sono svolte serate di concerto corale e cinematografiche Il prof. Ciriani di Udine accompagnato al piano dal prof. Zanuttini ha eseguito, con squisita arte, scelti pezzi di musica classica e leggera che sono stati assai gustati e applauditi. La Cantoria locale già sapientemente istruita fin dalle prime manifestazioni, dal sig. Egidio Barbina e sotto la direzione del prof. Zanuttini ha dato applaudite audizioni corali con l'esecuzioni di inni patriottici e villotte friulane. La Cantoria, che già ebbe campo di benemeritare varie volte anche in precedenti manifestazioni patriottiche, era rinforzata da voci bianche dirette dalla signorina Irene Pagura. Seguirono rappresentazioni cinematografiche. Erano presenti autorità, rappresentanze e le bandiere degli ex combattenti, del Fascio, delle Madri e Vedove di Guerra e delle Associazioni di Azione Cattolica fusione che ben dimostra la perfetta identità di volontà e di energie. La serate sono state frequentate da sua massa enorme di pubblico e anche in ciò Mortegliano ha riaffrmato la sua particolare caratteristica di squisita sensibilità e passione artistica musicale e il suo ardente patriottismo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenze di S. Vincenzo

Quasi cento lire cennero raccolte per le Conferenze di S. Vincenzo tra i presenti alla dotta illustrazione del Manzoni, tenuta domenica da mons. Paoli.

La prossima conferenza di cultura cattolica

E' ormai assicurato l'intervento del ch. avv. T. Tessitori di Udine una delle prossime domeniche; egli parlerà sul tema: «Il processo di Cristo». La spettazione è assai viva.

Dramma della Passione

Come l'anno scorso anche quest'anno nel salone teatro don Bosco avrà luogo la rappresentazione di un dramma sacro.

Iscrizioni per Roma

Volge al termine il tempo utile per la iscrizione al grande pellegrinaggio salesiano a Roma. Affrettare le prenotazioni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

L'imponente manifestazione di domenica

Il Segretario federale avv. G. Suppiei, nel suo breve discorso pronunciato dal poggiolo del Municipio, disse, fra l'altro, che manifestazioni come questa non s'improvvisano, ma sono frutto di un lavoro costante, di una larga preparazione. E' veramente così.

Domenica, nonostante il tempo avverso per tutta la mattinata, la manifestazione ha avuto luogo egualmente e con una imponenza che, se lo spazio non fosse avaro, dovremmo estesamente descrivere.

Ma la nostra nota vuol essere qualche cosa di più che la semplice cronaca di una qualsiasi manifestazione, vuol rilevare cioè come Portogruaro goda la meritata stima e considerazione delle superiori autorità e formi oggetto di attente cure da parte di coloro che hanno l'alta direzione della provincia.

L'elogio incondizionato che il Segretario federale ha rivolto alle organizzazioni, ai gerarchi ed al popolo non è, non può essere un complimento, ma l'espressione sincera di quello che l'autorità pensa e di quanto stima il popolo e la sua vita attiva, marciante all'avanguardia in opera di bene e di progresso civile.

Una gioventù gagliarda è passata per le vie cittadine, sotto la pioggia, sfilando davanti al rappresentante provinciale del Partito e delle diverse autorità. Era la nuova gioventù che passava; speranza della famiglia e della Patria, artefice certa di nuove conquiste nel campo del lavoro, dello studio, di ogni progresso civile.

Ed ora, dopo questo preambolo, un po' di cronaca.

Alla mattina tutte le case hanno esposta la bandiera tricolore. Una insolita animazione caratterizza la giornata. Purtroppo, il tempo è il solo che non concorra alla bella manifestazione. Piove. Arrivano camions e corriere dai diversi paesi vicini e lontani, S. Donà è largamente rappresentata. Due altoparlanti sono stati collocati in due balconi laterali del palazzo municipale ed il microfono è installato nel poggiuolo del Municipio, da dove parleranno il Segretario politico sig. Castiglione ed il Segretario federale.

Verso le 10 e mezza la piazza incomincia a riempirsi di popolo e di organizzazioni, nonostante la pioggia continui a scendere sempre più. Alle 11 circa le autorità si trovano tutte nel salone del Municipio, dove ricevono il Segretario federale con alcuni suoi collaboratori.

Subito dopo, le autorità si recano nel palchetto all'uopo costruito, di fronte il Caffè Sguerzi, per assistere alla sfilata delle organizzazioni. Queste passano a passo marziale, al suono delle fanfare.

Terminata la sfilata, la folla si assiepa nella vasta piazza Umberto I che ha un aspetto imponente. Dal poggiolo, sulla cui gradinata sono disposte le bandiere ed i gagliardetti delle associazioni, prende per primo la parola il sig. Castiglione, facendo una succinta ma chiara relazione dell'opera compiuta in un anno, specialmente nel campo assistenziale, dove l'opera è giunta in soccorso di centinaia di famiglie, attuando il detto del Duce: andare verso il popolo. La relazione del Segretario politico è salutata alla fine da nutriti applausi. Dopo di lui, prende la parola il Segretario federale il quale, come abbiamo detto più sopra, elogia senza riserve l'opera dei gerarchi e delle popolazioni della nostra terra; assicura tutta l'attenzione dell'autorità; promette che Portogruaro avrà l'onore, in un non lontano avvenire, di ospitare il Capo del Governo, onore che ben se lo merita; chiude ineggiando all'avvenire, ed al canto di « Giovinezza ».

La folla applaude calorosamente e lungamente. La manifestazione ha termine e si scioglie al suono di marcie patriottiche.

PORDENONE

Le ultime lezioni al corso premilitare

Il corso premilitare terminerà con il corrente mese. L'ultima lezione è fissata per domenica 25 corrente dopo di che si svolgeranno gli esami.

Corso aspiranti arbitri

Giovedì 15 corrente, organizzate dal Comitato locale della F.I.G.C., avrà inizio un corso per aspiranti arbitri. Le iscrizioni si ricevono presso la cartoleria Modesto Endrigo in corso Vittorio Emanuele.

Riunione mandamentale dell'Avanguardia Giov. Fascista

Domenica mattina si è svolta l'adunata della coorte pordenonese dell'Avanguardia Giov. Fascista. Da tutti i comuni della zona sono affluite in città le squadre giovanili che militarmente inquadrate, al comando degli istruttori, hanno sfilato attraverso le vie principali tra l'ammirazione della cittadinanza. Alle 10,30 nel Santuario della B. V. delle Grazie i giovani hanno ascoltato la S. Messa e la spiegazione del Vangelo. La riunione ha avuto termine a mezzogiorno.

Maschere antigas per la popolazione civile

Il comandante del locale Nucleo Ufficiali in congedo comunica:

Allo scopo di favorire la propaganda sull'uso delle maschere antigas che la popolazione civile potrebbe impiegare come mezzo di difesa in caso di aggressioni aerochimiche, sono stati inviati anche a questo Nucleo degli esemplari di dette maschere distribuite dal Ministero della Guerra come materiale dimostrativo e di addestramento.

Tutti gli Ufficiali in congedo, i loro parenti, amici e conoscenti che desiderassero esaminarle ed imparare ad adoperarle possono recarsi dalle ore 18 alle 19 alla sede delle Associazioni Militari durante tutta la corrente settimana.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Edvige Marcolini, offrirono alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli Lire 20 Paola e Rina Poletti, Lire 15 Sorelle Perocco, Lire 20 Lina Barzan.

Corso d'agricoltura

Il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura presi accordi con il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, ha indetto un corso di irrigazione e concimazione. Detto corso è libero a tutti gli agricoltori ed avrà la durata di sei od otto lezioni con inizio alle ore 17,30 per comodità di tutti gli iscritti dei comuni limtrofi: la prma lezione sarà tenuta martedì 20 corrente presso la sede del Circolo Agricolo Cooperativo.

Per le iscrizioni rivolgersi alla sede della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Al Teatro Licinio

Il film: « Suora Bianca » ha ottenuto un meritato successo. Giovedì avrà luogo l'annunciata rappresentazione di Nino Besozzi con la commedia: « Nient'altro che la verità » di Montgomery.

Riunione dei cavalieri in congedo

La Presidenza della Sezione pordenonese dell'Ass. Cavalieri in congedo invita tutti i soci all'assemblea generale, indetta per le ore 11 di domenica 18 corrente, presso la sede sociale (sala superiore del Licinio) per trattare importanti argomenti.

La predicazione quaresimale

continua in Duomo ed a S. Giorgio con buon frutto e con un notevole concorso. Questa sera, in Duomo, alle ore 20, il Rev.mo Quaresimalista, Mons. Giacomuzzi, terrà la consueta predica.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi medi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di Sabato 10 marzo 1934-XII:

Granoturco vecchio al Q.le L. 45; fagioli vecchi 85; sorgorosso 40; frumento 82,50; patate 37,50; vino mediocre 75; fieno 19; stramaglie 7; legna da ardere 7,75; buoi e manzi a peso vivo 180; vacche 107,50; vitelli a peso vivo 210; agnelli al Kg. 2,35; uova 2,70 la dozzina; polli e galline 4.60; capponi o tacchini 4.45; maiali 312,50; maiali lattonzoli al capo 100.

In Pretura

Pretore dr. Ferrari; P. M. avv.ti Pascoli e Cassini; cancelliere Pelange.

Uccellatore in contravvenzione — Giovanni Cesaro fu Giacomo di Fontanafredda si presenta opponente al decreto che lo condannava a 200 lire di multa per aver uccellato con uccelli di richiamo e panie senza esser munito della regolare licenza. Si busca lire 300 di multa col condono. Difesa avv. Cassini.

Un barbiere indisciplinato — Pietro Paolo Altimier di Francesco e Pietro Cordazzo di Francesco una mattina, poco fortunata, aprirono i loro saloni di barbitonsore con qualche anticipo sull'orario. Di qui una salata contravvenzione e la condanna del Pretore a 100 lire d'ammenda per ciascuno. Difesa avv. Sartori.

Bisogna essere prudenti — Emilio Pighin fu Felice da Ovoledo di Zoppola è imputato di furto di una bicicletta a Luigi Mascherin fu Domenico. Il Pretore uditi i testi e la difesa dell'avv. Pascoli, modifica il titolo del reato dichiarandolo acquisto incauto essendo risultato che il giudicando era venuto in possesso della bicicletta con pochi denari. Cento lirette d'ammenda chiudono la questione.

Un investimento pagato caro — L'autista Giovanni Sesto di Giacomo di Claut, qualche tempo fa investiva nei pressi della comina il ciclista Luigi Compagno di qui causandogli diverse lesioni. Dopo le deposizioni dei testimoni e della parte civile rappresentata dall'avv. Cassini e le arringhe degli avv. Pascoli per il P. M. e Imperatori per la difesa, il Pretore condanna il Sesto a duemila lire di multa, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile in lire 150.

Per insufficienza di prove — Costante Cesa di Giovanni da Caneva, imputato di aver appiccato il fuoco ad una cataste di canne, viene assolto. Difesa avv. Piccin.

LA SALUTE

Solennità votiva della Madonna

La ricorrenza dell'annuale festa votiva ha visto un notevole concorso di fedeli alle S. Funzioni. La messa solenne, cantata dai pueri corales, venne celebrata dal Rev. Arciprete di S. Stino, cav. don Michele Martina, che al Vangelo ha parlato delle glorie di Maria. Nel pomeriggio si svolse imponente la processione con l'effigie della Madonna alla quale ha partecipato una folla di parrocchiani.

Notizie varie

A SPILIMBERGO la scuola di Mosaico ha avuto nel pomeriggio di domenica la visita del presidente della Fed. Fascista Aut. degli Artigiani d'Italia, on. Buronzo, che era accompagnato dal Prefetto e da Segretario Federale. All'illustre visitatore è stato fatto omaggio di un mosaico riproducente l'efficcie di Dante.

A VALVASONE in borgata S. Maria della Sassonia tale Luigia Bagnariol in Monegatto d'anni 33 precipitava dal fienile, causa le cattive condizioni del pavimento, nella sottostante stalla da tre metri d'altezza. La poveretta riportava contusioni ed abrasioni multiple alla testa ed alla schiena di una certa entità.

✝

Alle ore 16,30 di ieri serenamente spirava coi conforti religiosi l'anima buona di

ENRICO MARGRETH

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA FIORE, i figli Dottor GIACOMO con la consorte ELENA nata Contessa d'ARCANO, Mons. PASQUALE, MARIA con il marito Dott. RICCARDO POZZI, TERESA col marito Conte ANTONIO DECIANI, BIANCA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 15 marzo alle ore 10 partendo da viale Duodo, n. 19.

Udine, 14 marzo 1934-XII.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

CASA FAMIGLIA
per uomini soli — Pensionati — Impiegati — Sacerdoti — e altri bisognosi di assistenza, quiete e riposo
E' L'ISTITUTO DEL CAN. TROMBELLI
A Maggio avrà sede in VILLA PROPRIA, in posizione amenissima, a pochi minuti dal centro di Bologna: disporrà di 20 camere.
ARIA - LUCE - SALUTE - LONGEVITA'
Ogni conforto moderno ed ogni assistenza. Retta mite ed anche mitissima
Chi vi entra gode libertà e non si sente nè solo, nè male accompagnato.
Interrogare il Parroco di S. Bartolomeo (alle Due Torri) Bologna.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Anno XXXIX - N. 60

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 14 Mar

Lugubri strascichi de "l'affare,,

Il tentato suicidio di una donna - Altre romanzesche ipotesi sul delitto di Digione - Avvocato preso da un accesso di follia - Sospensione della immunità parlamentare?

PARIGI, 13 pom.

La *Liberté* espone, con riserve, una ipotesi fatta da un corrispondente di quel giornale, tendente a far credere che il cadavere ritrovato sulla strada ferrata Parigi-Digione non sarebbe quello del consigliere Prince, ma di uno sconosciuto morto in un ospedale, che si sarebbe rivestito dopo morto cogli abiti del consigliere.

Il corrispondente suppone che, al momento della scoperta di quel cadavere, il signor Prince vivesse e fosse guardato a vista; non avendo trovato su di lui i documenti che si sperava, lo si sarebbe lasciato ancora in vita per ottenere da lui i documenti necessari alla scoperta delle carte che si volevano ottenere, ma per timore delle ricerche, si sarebbe — sempre secondo il corrispondente — preparata una messa in scena, rendendo il cadavere irriconoscibile.

La *Liberté* pone poi un'altra questione, se cioè il nuovo esame medico-legale, non avrebbe per scopo principale quello di confermare o di infirmare alcune constatazioni impressionanti fatte all'indomani della morte dai medici di Digione che procedettero alla prima autopsia.

Ridda di ipotesi

La ipotesi, degna di un romanzo giallo, appare priva di qualsiasi fondamento serio.

In attesa della nuova autopsia della salma, le autorità inquirenti hanno raccolto una quantità di testimonianze ed hanno ricercato un centinaio di vetture sospette senza riuscire a dare al dramma un'ombra di spiegazione.

Il prof. Kuhn, di Digione, affermando che, prima di essere stato ucciso, il consigliere era stato intossicato, aveva portato una prima certezza nei dati del problema. Si attende qualche altra indicazione precisa dalle contro-perizie ordinate dal giudice istruttore di Digione e, cioè, dall'esame radiologico e da quello istologico dei resti della vittima.

Intanto gli episodi drammatici continuano a succedersi nel gigantesco film che è lo scandalo Stavisky.

La signorina Ivonne Taris, che aveva dichiarato recentemente alla giustizia di avere veduto il consigliere Prince alla stazione al momento della partenza da Parigi per Digione, ha tentato di gettarsi nel canale di Saint Martin ed ha potuto a stento essere sottratta alla tragica sorte che si era riservata. Condotta all'ospedale, ella è apparsa in preda a una crisi nervosa assai grave. Si è trovata su di lei una lettera nella quale manifestava l'intenzione di finire i suoi giorni.

Al Palazzo di Giustizia è avvenuto un incidente nel Gabinetto del giudice istruttore Ordennau, che è stato oggetto delle conversazioni dei corridoi.

Nessuna comunicazione ufficiale è però stata fatta.

La follia di un avvocato

Un giovane avvocato è penetrato nel Gabinetto del magistrato senza essere stato chiamato, interrompendo l'interrogatorio in corso. Egli ha ingiuriato il signor Ordennau e ha tentato anche di abbandonarsi su di lui a vie di fatto, respingendo le guardie, che ebbero molta difficoltà per esplellerlo e condurlo al posto di polizia. Durante il tragitto l'avvocato ha commesso altre eccentricità, che ha rinnovato al commissariato. Il suo stato di eccitazione non ha permesso di interrogarlo utilmente. Egli è stato posto in osservazione.

Il processo verbale dell'incidente verrà trasmesso al decano dell'Ordine degli avvocati.

Durante il suo interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, Ordennau, l'ex luogotenente di Stavisky, Romagnino, ha particolarmente deposto sulle relazioni dello Stavisky con il senatore Louis Serre e i deputati Gaston Hulin e Leon Barety, tutti ex Ministri e Sottosegretari di Stato. Lo Stavisky era in relazione con il Gabinetto Chatemps per il tramite della signora Luciana Avril ed aveva contatti col Gabinetto Tardieu per mezzo di Camillo Aymard e della *Liberté*.

Egli era stato pure in relazione per un affare che non è giunto a termine col signor Flandin, e conosceva perfettamente il capo di Gabinetto di Pierre, Cot Cassagne.

Stavisky, d'altra parte, ha fatto una volta colazione col signor Mandel. Infine, egli era in relazione col signor Tissot, ex direttore delle Assicurazioni Sociali, che aveva cercato di scontare un milione di falsi buoni, ma l'operazione non è stata fatta.

Romagnino ha infine citato fra gli uomini con cui il truffatore era in rapporto, il signor Queille e François Albert. Stavisky era anche in relazioni con l'ex direttore della Sicurezza generale, Julien, al quale era stato presentato dal signor Dubarry; infine manteneva relazioni cordialissime col signor Colombani, commissario di polizia al servizio giuochi.

Per ciò che concerne i gioielli dello Stavisky, il Romagnino dichiara che il loro valore è stato esagerato. Non ve ne sarebbero stati in deposito a Bajona per più di 200 mila franchi.

Una protesta della signora Stavisky

L'audizione della signora Stavisky non ha recato, invece, nessun elemento nuovo. Ella si è limitata a confermare il riconoscimento della calligrafia di suo marito sulle matrici di assegni che le sono state presentate.

Il giudice Ordonneau la interrogò poi su quello che sapeva delle relazioni di suo marito con delle personalità i cui nomi sono stati citati in questi ultimi giorni.

— Quando mio marito riceveva all'Hotel Claridge — ha spiegato la signora Stavisky — egli non lo faceva nel nostro appartamento ove si trovano i bambini. Posso tuttavia menzionare che egli ha ricevuto Aymard, Bonnaure, Dubarry, Garat e sua moglie.

— E il deputato Proust?

— No!

— E Dalimier?

— No!

Dopo queste precisioni la signora Stavisky formula una protesta:

— Mi si è attribuita l'intenzione di fuggire — ha detto. — Come avrei potuto fuggire con un bambino malato? Eppoi, come si può immaginare una madre che abbandoni o trascini in una fuga i suoi figli? Posso del resto citare un fatto:

«Al momento in cui sono stata arrestata ero in trattative con una agenzia di locazione per trovare un modesto appartamento a Parigi. Attualmente mi rendo conto dell'amore che mio marito aveva per me, col tenermi sempre in disparte da tutti i suoi affari. Ma deploro profondamente, io che lo amavo tanto, di non essere stata messa al corrente delle sue operazioni, perchè avrei potuto impedirgli di fare quello che oggi gli si rimprovera».

Terminato l'interrogatorio la signora Stavisky è stata ricondotta alla prigione della Petite Roquette.

Il giudice istruttore di Bajona ha annullato la nuova citazione inviata a Parigi agli ex ministri Dalimier e Julien Durand, che saranno quindi interrogati a Parigi.

Chiappe non si lascia intimidire

Il signor Chiappe ha diretto al signor Bonnevay, Presidente della Commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio, una lettera nella quale dichiara particolarmente che egli protesta contro la dichiarazione dei signori Daladier e Frot, fatte non in sua presenza, e secondo le quali la sua nomina al posto di Residente generale al Marocco sarebbe stata la conseguenza del rapporto relativo alla parte avuta dalla Prefettura di polizia nell'affare Stavisky.

Il signor Chiappe dichiara di prendere atto del fatto che le dichiarazioni dei signori Daladier e Frot dinanzi alla Commissione d'inchesta non possono essere considerate che come un tentativo di versione, e termina affermando che gli attacchi diretti dal signor Frot contro la veridicità delle sue affermazioni importano poco, poichè egli, Chiappe, non ha alcun interesse a mentire e non ha le mani sporche di sangue.

Alcuni membri della Commissione d'inchiesta per l'affare Stavisky hanno l'intenzione di sottoporre ai loro colleghi una proposta secondo la quale l'immunità di tutti i parlamentari, senza distinzione, sarebbe, a titolo eccezionale e provvisorio, sospesa durante il periodo delle vacanze pasquali.

Il signor Guernut, Presidente della Commissione d'inchiesta, interrogato nella serata sull'accoglienza che potrebbe essere fatta dalla Commissione ad una proposta simile, ha dichiarato che tale proposta non gli sembra accettabile dal punto di vista morale ed è anticostituzionale.

Dal canto suo Giorgio Mandel, membro della Commissione, ha detto che un passo di questa natura gli sembra suscettibile di essere respinto dalla Camera.

La proposta per l'acquisto dell'argento negli Stati Uniti

WASHINGTON, 13 pom.

Il Sen. Wheler ha presentato una proposta di legge che autorizza il governo ad acquistare 50 milioni di once di argento mensilmente sino a che non sia raggiunto il rapporto di 1 a 16 tra il prezzo dell'argento e quello dell'oro. (*Radio Stefani*).

Il gen. Schoenburg Ministro della Difesa nazionale austriaca

VIENNA, 13 pom.

Il Consiglio dei ministri ha nominato, su designazione del Presidente della Repubblica, il generale Schoenburg Horpestein, Ministro della difesa nazionale per meriti eccezionali, in seguito alla opera svolta in occasione delle giornate della rivolta rossa.

Gli ordini cavallereschi e l'esercito svizzero

BERNA, 13 pom.

A partire dal 15 marzo prossimo, tutti i cittadini incorporati nell'esercito svizzero sono sottoposti a disposizioni più rigorose circa l'accettazione o il possesso di ordini cavallereschi stranieri. In Svizzera non esistono nè ordini cavallereschi, nè titoli onorifici. Il divieto in vigore non si applicava che ad una parte dei militari, mentre le nuove disposizioni si estenderanno alla totalità dell'esercito.

Ripresa di relazioni tra la Rumenia e i Soviety

BUCAREST, 13 pom.

Il *Curentul* annunzia prossima la ripresa delle relazioni tra la Rumenia e la Russia sovietica. Per adempiere alle ultime formalità, Titulescu avrebbe inviato il proprio Segretario a Ginevra.

Lieve miglioramento di Anna d'Aosta

LUXOR, 13 pom.

Il bollettino sulle condizioni di salute della Duchessa Anna D'Aosta redatto stamane alle 9,30 dice: «Notte buona. Temperatura 37,8. Polso 120. Stato generale migliorato».

I programmi della Marina inglese dichiarati ai Comuni dal Primo Lord dell'Ammiragliato

LONDRA, 13 pom.

Presentando alla Camera dei Comuni il bilancio preventivo per la Marina il Primo Lord dell'Ammiragliato sir Bolton Eyrs Momsell, ha detto che l'Ammiragliato è giunto alla conclusione che gli sforzi per sollevare i sottomarini affondati, in tempo utile per salvare gli uomini in essi richiusi costituiscono un'operazione impraticabile. Non vi è nessuna speranza di salvare le vite delle vittime con i vecchi metodi di salvataggio. In conseguenza l'Ammiragliato ha pubblicato un ordine alle flotte nel quale avverte, che esso non ritene di mantenere inutilmente in efficienza l'organizzazione di salvataggio, che funzionava in passato e che aveva solo lo scopo di salvare i sottomarini, ma che d'ora in avanti tutti i sottomarini saranno muniti dello speciale apparecchio che permette agli uomini imprigionati di salire alla superficie. Tutti gli equipaggi dei sottomarini saranno allestiti all'uso dell'apparecchio. Speciali installazioni saranno curate a Gospor per l'addestramento, altre saranno impiantate a Hong Hong ed a Malta.

L'oratore ha dichiarato in seguito che nè tecnicamente nè economicamente, nè politicameunte, nè pacificamente la Gran Bretagna potrà accettare le corazzate limitate a 10.000 tonnellate. Ha deplorato le controversie in merito ai pregi della Marina e dell'Aviazione, che ha detto essere tutte e due una necessità vitale dell'Impero ed ha deplorato pure l'eresia che consiste nel dire che le corazzate sono un anacronismo affermando che, a contrario, sono essenziali per la marina. Ha aggiunto che se le dimensioni delle corazzate venissero ridotte a 10 mila tonnellate, le piccole potenze che hanno incrociatori acquisterebbero la possibilità di rovesciare le proporzioni relative delle forze rispettive, combinando le loro forze con quelle di un'altra grande e rafforzando queste.

Eyrs Monssel ha poi detto, che la sola definizione delle armi offensive e difensive su cui sembra vi sarebbe un accordo generale a Ginevra, consisterebbe in questo: che ogni arma è offensiva, quando uno si trova davanti ad essa ed è difensiva quando uno si trova dietro ad essa.

Eyrs Monsel ha infine dichiarato che il 31 dicembre 1936, data in cui spirerà il contratto navale, la Gran Bretagna avrà in tutte le categorie di navi da guerra il pieno tonnellaggio autorizzato dai trattati; e che, salvo che per i caccia torpedinieri, questo tonnellaggio comprenderà virtualmente tutto il nuovo tonnellaggio (tonnellaggio di età inferiore al limite).

Il servizio celere delle aviolinee inglesi

Da Londra a Singapore in 8 giorni

LONDRA, 13 pom.

Entro l'aprile prossimo il servizio delle aviolinee imperiali sulle rotte più lunghe sarà reso più celere. Attualmente si va da Londra in India in sei giorni, e da Londra a Città del Capo in dieci giorni. Con il nuovo orario la durata del volo da Londra a Karaci sarà di soli cinque giorni, da Londra a Singapore di otto giorni e con Città del Capo di nove giorni. (*Radio Stefani*).

Continua lo sciopero dei giornalisti a Madrid

MADRID, 13 pom.

Malgrado gli sforzi del Ministro dell'Interno lo sciopero degli addetti ai giornali non è stato composto. Prosegue lo sciopero degli addetti all'edilizia. Dirigenti delle organizzazioni padronali ed operaie sono stati arrestati. Il bollettino ufficioso del lunedì messo in vendita negli uffici pubblici è stato parzialmente distrutto dagli scioperanti impossessatisi dei pacchi delle copie durante il trasporto cosicchè nelle prime orè della mattinata la popolazione è rimasta priva di notizie.

La Camera americana vota

il pagamento delle polizze ai combattenti

WASHINGTON, 13 pom.

La Camera dei Rappresentanti, malgrado il parere contrario del Governo, aveva deciso con 313 voti contro 104 di discutere immediatamente la proposta di legge pe ril completo pagamento in contanti delle polizze agli ex combattenti, il cui ammontare è di 2.200 milioni di dollari. Tale legge viene approvata con 295 voti contro 125 e rinviata al Senato che tuttavia, come si ricorderà, respinse recentemente un'altra proposta analoga. In ogni modo si assicura che il Presidente Roosevelt opporrà energicamente il suo veto.

Un trattato di commercio tra l'Austria e la Cecoslovacchia

VIENNA, 13 pom.

Il Ministro plenipotenziario dottor Wildmer è partito alla volta di Praga per conferire con le competenti autorità cecoslovacche sull'ulteriore svolgimento delle trattative per la continuazione del trattato di commercio tra l'Austria e la Cecoslovacchia.

Un altro truffatore dello Stato francese arrestato in Turchia

ISTAMBUL, 13

La polizia ha tratto in arresto per falso passaporto l'ing. Francese Zelix Victor, il quale, come è risultato da successive indagini era oggetto di una domanda di estradizione da parte del Governo francese per una truffa di 15 milioni in danno dello Stato Francese.

Lo sbarco a Brindisi dell'on. Marescalchi

BRINDISI, 13 pom.

E' qui sbarcato il Sottosegretario dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Marescalchi, di ritorno da Rodi.

Ossequiato dal Prefetto e dalle maggiori autorità locali, S. E. Marescalchi è ripartito per Roma.

Il Convegno del Sovrano Ordine di Malta

ROMA, 13 pom.

Domani verrà solennemente aperto il convegno dei Cavalieri del Sovrano ordine di Malta nella Basilica di S. Paolo.

Oltre 600 tra cavalieri e dame seguiranno con S. A. E.ma il Principe Gran Maestro dell'Ordine, D. Ludovico Ghigi Albani, l'E.mo Cardinale Bisletti il quale portando personalmente la Santa Croce Giubilare guiderà i partecipanti nella visita alla Basilica.

Ai lati del Cardinale procederanno gli altri E.mi Principi di S. R. C. ascritti all'ordine scortati dal gruppo dei cappellani dell'ordine stesso, e dai RR. PP. Benedettini.

Le famiglie dei cavalieri assisteranno alla visita giubilare e poscia alla Santa Messa stazionale accedendo nella Basilica dalla Porta sulla via del mare, dietro esibizione di apposito biglietto d'invito.

La cerimonia assurge a importanza eccezionale essendo dopo quasi un secolo e mezzo la prima pubblica testimonianza della fede e dell'altissima pietà dell'Ordine. L'intervento del Principe Gran Maestro, e dei cavalieri professi nelle secolari uniformi, con manto di velluto, e degli altri cavalieri d'onore nelle splendide divise rosse, darà al rito severo e solenne carattere e toni profondamente suggestivi.

Nel pomeriggio in forma semplicissima verranno effettuate alle ore 15.30 ed alle 17, visite giubilari alle basiliche di S. Giovanni in Laterano e di S. Maria Maggiore.

Il ciclo del giubileo si chiuderà giovedì 15, solennemente, a S. Pietro, ove alle ore 8 l'E.mo Cardinale Bisletti celebrerà la Santa Messa.

Successivamente, alle ore 12, cavalieri saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre nella sala del Concistoro in Vaticano.

Il Direttorio dei Carabinieri in congedo ricevuto da S. E. Baistrocchi

ROMA, 13 pom.

Stamane i carabinieri in congedo convenuti in Roma si sono riuniti nella caserma Vittorio Emanue' II della legione allievi per rendere omaggio alla memoria dei caduti. Dopo aver deposto una corona dinanzi al monumento dei caduti del Podgora ed avere osservato un minuto di silenzio le «Fiamme d'argento» hanno sfilato dinanzi al monumento, alla bandiera e al comandante generale dell'arma.

Erano anche presenti il Comandante generale di divisione il Comandante della legione allievi ed altri ufficiali. Nel grande cortile della caserma si è svolta la cerimonia era schierato un battaglione in armi della legione allievi.

Una nota pittoresca era rappresentata dai carabinieri indossanti le varie uniformi dell'arma dal 1814 ad oggi. E' seguita nel maneggio coperto la proiezione di una pellicola LUCE sul carosello storico compiuto piazza di Siena l'anno scorso dai carabinieri.

Omaggio ai caduti della Legione allievi

ROMA, 13 pom.

S. E. il Generale Asinari di S. Marzano, comandante generale dei RR. CC. ha presentato a S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Direttorio della federazione nazionale dei CC. RR. in congedo, ed il generale Conte Caprini Balduino, presidente della federazione stessa.

S. E. Baistrocchi ha rivolto ai convenuti un vibrante saluto, rievocando con elevate parole i fasti dell'arma fedelissima.

Per la battaglia del grano

ROMA, 13 pom.

Il termine utile per presentare le domande di ammissione all'XI concorso nazionale per la battaglia del grano, scade il 31 marzo 1934-XII e le domande stesse devono essere redatte su apposito modulo che potrà venir ritirato presso la sede centrale della Cattedra di agricoltura in via San Basilio 9, oppure presso le sue sezioni staccate in provincia.

La commissione provinciale del Governatorato di Roma, anche per il corrente anno, ha disposto per i premi da assegnare nelle gare provinciali della somma di lire 15.000.

Come stabilisce il decreto di S. E. il Capo del Governo del 10 luglio 1933, non saranno ammesse al concorso aziende nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore a un ettaro e la semina non sia stata effettuata impiegando esclusivamente frumento precoce o almeno di altra razza eletta e con semi selezionati e disinfettati.

Per coloro che sono inscritti al Concorso zootecnico permane l'obbligo di iscriversi al concorso granario.

Importante adunanza bancaria

ROMA, 13

In questi giorni si sono tenute le adunanze dei consigli di amministrazione delle tre grandi Banche italiane di credito ordinario: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma, per procedere all'approvazione dei bilanci da sottoporre alle prossime assemblee annuali di fine marzo.

Dalle constatazioni fatte risulta che l'organismo bancario italiano è uscito dal periodo di depressione in condizioni di sicura efficienza e ricostituito nella pienezza delle sue capacità di lavoro compiutamente in grado di dare un concorso sempre più largo alle attuali esigenze della ripresa economica nell'esercizio delle sue classiche funzioni di strumento di compensazione del movimento del denaro e di assistenza ai commerci mediante operazioni di crediti ordinari di esercizio.

I dividendi che saranno proposti alle prossime assemblee sono del cinque per cento. Le riserve degli istituti sono state adeguate in corrispondenza alla cessazione di ogni rischio per investimenti di carattere industriale i quali in conformità al le direttive del Regime per il miglior coordinamento delle attività industriali del Paese, sono stati assunti direttamente dal I.R.I. che procederà al loro graduale smobilizzo e al deflusso nel mercato dei capitali.

Disposizioni del Reich per l'Esercito e la Marina

BERLINO, 13 pom.

Dopo un rapporto al Presidente del Reich, il Ministro della Difesa nazionale del Reich ha ordinato la applicazione all'Esercito e alla Marina delle disposizioni legali concernenti l'origine ariana dei funzionari dello Stato.

Convegno veronese di canipicultori

VERONA, 13 pom.

Presso la Federazione Provinciale fascista degli agricoltori si sono riuniti i rappresentanti delle provincie interessate per l'esame dei problemi della canipicoltura nazionale. La riunione è stata presieduta dal presidente della Federazione Nazionale il quale ha fatto una esauriente esposizione del lavoro svolto dalla organizzazione al centro e alla periferia mettendo in particolare rilievo i vasti compiti demandati ai consorzi per la miglior valorizzazione del prodotto ed ha segnato le direttive per la azione futura, nella occasione è stato esaminato e ampiamente discusso il problema della assicurazione grandine che costituisce una previdenza fondamentale per i canipicultori affermandosi il principio che perciò esso deve trovare una risoluzione corporativa in rapporto alle possibilità economiche della produzione canapiera.

La inaugurazione del Concilio plenario calabrese

La presidenza del Card. Ascalesi

NAPOLI, 13

Si inaugura oggi mercoledì con tutta la solennità del fasto liturgico, il primo Concilio plenario calabrese che sarà presieduto dall'Em.mo Cardinale Ascalesi quale Legato a Latere del Sommo Pontefice. L'Em.mo lascierà Napoli questa sera martedì alle 20.50 in speciale vettura salon accompagnato dal segretario particolare mons. Marena. L'arrivo a Reggio Calabria in forma ufficiale è previsto per le nove di domani mercoledì.

Saranno alla stazione tutte le autorità della provincia con il Prefetto e l'Episcopato calabrese. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore l'Em.mo Porporato riceverà nella saletta reale il benvenuto del Podestà, degli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi e delle autorità.

Si formerà quindi un corteo di automobili che accompagnerà l'Eminentissimo Cardinale Legato alla Cattedrale. Il corteo sosterà in piazza del Duomo che sarà attraversata a piedi da Sua Em.za che all'ingresso della Cattedrale sarà ricevuto dal Capitolo. Il più anziano dei Canonici darà all'Em.mo a baciare il crocefisso.

Subito dopo dall'altare maggiore saranno recitate le preci secondo le norme del Pontificale romano.

Salito in trono Sua Em.za ascolterà la lettura della lettera apostolica di Legato a Latere fatta dal Vescovo di ultima elezione. Quindi mons. Arcivescovo di Reggio rivolgerà parole di circostanza al Cardinale Legato che risponderà ed impartirà alla fine l'apostolica benedizione. Subito dopo l'Em.mo si porterà in Episcopio per la celebrazione della Messa.

Nel pomeriggio si terrà la seduta preparatoria per l'inaugurazione del Concilio.

E' morto l'ultimo ufficiale dei Cacciatori delle Alpi

MILANO, 13

E' morto il Tenente Generale Clemente Ravina. Nato a Milano nel 1842, era il decano degli ufficiali dei bersaglieri, ultimo dei cacciatori delle Alpi.

BANANIA

ASSAGGIATELO!

E' UN ALIMENTO FORTIFICANTE ED ECCELLENTE PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI, CONVALESCENTI

"RICETTARIO BANANIA,,

Richiedetelo a:

ALIMENTI DAHO' — MILANO

Via Torino 49 bis

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Non c'è che un rimedio

Se Voi soffrite di...

...ECZEMA
ERUZIONI
ORTICARIA
FORUNCOLI

non c'è che un rimedio:

iodio nascente
VIVIODO
in compresse

INTERNA - a metà di ciascuno dei pasti principali, prendete in un bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Viviodo aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al posto e fino a guarigione completa).

ESTERNA - ogni sera prima di coricarVi sciogliete in un mezzo cucchiaio due compresse di Viviodo. Quando sono sciolte aggiungete un cucchiaio di glicerina e mescolate bene; poi, con un batuffolo imbevuto di questa medicate le parti da curare. Potendolo, ripetete la medicazione alla mezzogiorno

...INFLUENZA
RAFFREDDORE
TOSSE
STOMATITE
TONSILLITE
LARINGITE

Non c'è che un rimedio

iodio nascente
VIVIODO
in compresse

per gargarismi e inalazioni ... pressa di Viviodo in un bicchiere acqua appena tiepida, tre volte ... cura interna: come sopra

...REUMA
ARTERIOSCLEROSI
ANEMIA
ecc.

Non c'è che un rimedio

iodio nascente
VIVIODO
in compresse

con una cura interna, come sopra ... elasticità al vostro organismo ... rinvigorisce lo ringiovanisce e ... tegge

Se i vostri bambini sono...

...STANCHI
DEBOLI
SVOGLIATI
LINFATICI
ANEMICI

Non c'è che un rimedio

iodio nascente
VIVIODO
in compresse

che stimola l'organismo ... risana e purifica (da una ... presse per pasto in mezzo ... acqua).

E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacia straordinaria del

iodio nascente
VIVIODO
in compresse

ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica

Non c'è che un rimedio

VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE

In ogni buona farmacia o presso il Deposito Generale

BOLOGNA - Via Castiglione, 113

Per le Tre Venezie e l'Emilia deposito presso

S. A. G. Botner & G. Zanetti VENEZIA e TREVISO — G. Zamboni ... VICENZA — G. Boron & C.o . UDINE — Dott. Cesare Cavalcaselle ... · PADOVA — F.co Meil . TRIESTE — Aldo fu Luigi De' Stefani · ... G. Battistini & C. . BOLOGNA.